IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 209

Edizione della sera

GIOVEDI' 31 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Contradizioni

(Dalla edizione del mattino)

Da molti si comincia a trovare alquanto strana la contraddizione degli organi socialisti italiani circa tale politica.

Il Governo d'Italia — ieri Orlando e Sonnino, oggi Nitti e Tittoni — proclama il proprio disinteressamento dalle questioni interne della Russia e dell'Intesa. Ma all'*Avanti* conviene far credere che l'Italia guerreggi contro queste due Potenze pseudo-comuniste e pretende cogliere in flagrante contraddizione il Presidente del Consiglio per le sue ultime dichiarazioni, rilevando che la Conferenza della Pace ha inviato un *ultimatum* all'ungarico Bela Kun e che Francia e Inghilterra continuano a combattere i rivoluzionari russi. L'Italia è dunque responsabile di ciò che fanno gli altri e il Governo mentisce affermando il proprio disinteressamento.

Per dimostrare l'incongruenza e la contraddizione del confratello, bisogna richiamarsi all'attitudine da esso assunta nelle ultime settimane di fronte agli alleati e alle rivendicazioni italiane di puro e semplice carattere nazionale.

L'*Avanti*, specialmente in recenti corrispondenze parigine, ha combattuto queste rivendicazioni, sostenendo che debbonsi accettare le decisioni della maggioranza della Conferenza; il popolo italiano vuole la pace a ogni costo e con tutti, ecc. ecc.

Ammettendo la buona fede di tali asserzioni, è lecito chiedere: che cosa dovrebbe fare l'Italia per impedire che Francia e Inghilterra continuino a combattere la Russia e che la triplice balcanica si lanci contro l'Ungheria? Dovrebbe schierarsi in guerra a favore dell'Ungheria e della Russia contro i suoi alleati di oggi?

Non bisogna sfuggire alle responsabilità; quando si pongono certi gravi problemi, si deve avere il coraggio di proporne anche la soluzione.

Lo stesso va detto per l'agitazione — contro il trattato di Versailles. L'Italia deve lacerarlo e sorgere in armi a fianco della Germania, e quindi della Russia e dell'Ungheria? L'*Avanti* si spieghi chiaramente.

Non sappiamo poi come il confratello possa conciliare le sue pretese di smobilitazione generale in Italia, e di rinuncia a qualsiasi rivendicazione *patriottarda*, quando poi con grossi titoli e con commenti entusiasti magnifica le gesta dell'esercito ungherese, chiamato *rosso* per comodo di propaganda, ma inquadrato e comandato da ufficiali e generali *forcaiuoli* dell'*ancien régime* absburghese.

Quando l'Ungheria pseudo-comunista intraprende una guerra *patriottarda* per assicurarsi regioni non magiare, l'*Avanti* batte le mani e diventa nazionalista ed imperialista... per gli altri; mentre stigmatizza i poveri fiumani e dalmati di razza e lingua italiana i quali non vogliono un dominio straniero.

Insomma, finchè si parla e si scrive nei comizi e sui giornali ad uso della gente che dev'essere presa in giro, si può giuocar sull'equivoco. Ma poichè gli egr. amici e comp. avranno certo toccato con mano che il proletariato involuto e incosciente, nonchè organizzato, non basta a dettar la politica dell'Italia — il fisco degli scioperi *motivati* insegni — essi debbono cominciare a persuadere anche i proletari e i borghesi che sanno leggere e scrivere e pensare con il cervello proprio.

E per persuaderli non bastano le frasi indeterminate in politica estera.

Ci dicano dunque i nostri onorevoli contradditori che cosa deve fare l'Italia per impedire che l'Ungheria di Bela Kun sia jugolata da coloro stessi che, con nostro rammarico di vecchi borghesi, vogliono jugolare le popolazioni italiane della Dalmazia con il generoso permesso dell'*Avanti*.

Politica e Diplomazia

Berna, 29. — La Legazione polacca a Berna comunica l'adesione della repubblica polacca alla Convenzione di Ginevra della Croce Rossa Internazionale.

Vienna, 29. — Il nuovo Ministro ungherese presso la repubblica austro-tedesca Guglielmo Boehm è arrivato a Vienna.

LA SPAGNA E LA SOCIETA' DELLE NAZIONI.

(S) **Madrid**, 29. — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lema, ha presentato al Senato un progetto di legge che autorizza il Governo spagnuolo ad aderire al Patto della Società delle Nazioni e ad accettare le stipulazioni relative all'organizzazione del lavoro.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE IN BOEMIA.

Praga, 29. — L'Assemblea Nazionale ha approvato la nuova legge elettorale secondo la quale la Czecoslovacchia verrà divisa in 18 distretti elettorali con 293 deputati. Il diritto elettorale è stabilito a 21 anni tanto per le donne come per gli uomini. L'eleggibilità è fissata a 30 anni. Su 50.000 abitanti cade un mandato con la durata di 5 anni. La divisione si fa a base delle nazionalità e partiti politici in prevalenza, proporzionalmente con lista chiusa e scrutinio doppio prima nel collegio, poi per mezzo aritmetico nell'intero paese. Le prime elezioni avranno luogo dal 1 al 5 settembre.

CADUTA DEL GOVERNO UNGHERESE?

I romeni vittoriosi

BUDAPEST, 29. — L'offensiva ungherese si è completamente infranta.

L'iniziativa delle operazioni è ora passata ai romeni.

(S) BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: In seguito alla disfatta dell'esercito Rosso la situazione del Governo ungherese è molto scossa. Ieri un Commissario del popolo presentandosi ai rappresentanti dell'Intesa a Vienna ha fatto la proposta di iniziare conversazioni aventi per iscopo il ritiro volontario del Governo.

La proposta è stata trasmessa a Parigi dal Colonnello Cunimhan.

(S) PARIGI, 30. — Il *Matin* ha da Zurigo: Una informazione da Vienna dice che in risposta alla proposta fatta da Bela Kun, i rappresentanti dell'Intesa hanno chiesto le dimissioni, senza condizioni, del *Soviet* ungherese.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni.* — Churchill, rispondendo ad una interrogazione circa la Russia, ricorda che la lotta contro la Germania, reso necessaria l'occupazione di Arcangelo e della Murmania.

« Il Gabinetto, prosegue Churchill, ha deciso nei primi giorni dello scorso marzo di sgombrare il nord della Russia, pur tenendo conto degli obblighi contratti verso i russi di questa regione. Oggi, la situazione è invariata; tuttavia se i capi che hanno piena libertà di azione domandassero truppe per facilitare lo sgombero noi le invieremo.

LA SITUAZIONE MILITARE IN RUSSIA

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni* (Continuazione). — Winston Churchill parla poscia della situazione militare in Russia ove l'esercito dell'ammiraglio Kolciak batte in ritirata e l'esercito del gen. Denikin segnisce formidabili avanzate. La questione è di sapere se le operazioni del generale Denikin alleggeriranno semplicemente la pressione contro Kolciak e se questo, riprendendosi potrà marciare in direzione di Denikin. L'onore e l'interesse ci obbligano a sostenere Denikin e Kolciak perchè ambedue trattengono due terzi delle forze bolsceviche, di cui l'altro terzo attacca i piccoli nuovi stati destinati a servire di tampone fra la Germania e la Russia e che sarebbero essi stessi annientati se gli altri due terzi dei bolscevichi non fossero trattenuti dal gen. Denikin e dall'ammiraglio Kolciak.

Se non avessimo sostenuto Denikin e Kolciak saremmo stati costretti a compiere uno sforzo molto maggiore per impedire l'annientamento dei piccoli Stati ed assicurare l'equilibrio dell'Europa centrale. I due capi antibolscevichi ci promisero di stabilire un regime democratico in Russia. Noi lasciamo che i russi regolino da loro stessi i loro affari interni.

Ogni alleato ha in Russia la sua sfera di azione. La Francia occupa principalmente la Ceko-Slovacchia e la Romania. Essa ha più truppe sulle frontiere occidentali contro i bolscevichi di quelle che l'Inghilterra ne abbia attualmente sui vari fronti. I giapponesi hanno il più forte esercito alleato in Siberia, lungo la ferrovia transiberiana, ove gli Stati Uniti hanno pure loro forze.

La Gran Bretagna procede allo sgombero della Russia settentrionale. Essa ritira due battaglioni dalla Siberia ed evacua il Caucaso. Fra qualche mese essa non avrà, si può dire, un solo soldato in Russia.

Churchill invita la Camera a considerare la possibilità di una Russia ostile alla Germania, animata dallo spirito di rivincita. L'Inghilterra non può disinteressarsi delle questioni europee, senza esporsi ad un rude risveglio. Mentre il servizio militare obbligatorio scompare, soggiunge Churchill, noi ritiriamo le truppe dalla Russia. Manteniamo così le nostre promesse elettorali. Gli agitatori non hanno dunque alcuna ragione di operare in modo da compromettere l'alta situazione acquistata dalla Gran Bretagna nel mondo.

Le responsabilità della guerra all'Assemblea germanica

(S) **Zurigo**, 29. — Si ha da Weimar: *Assemblea Nazionale.* – Continua la discussione delle dichiarazioni del Governo. Si approva a grande maggioranza una mozione Loebe che tende ad unire la discussione relativa al progetto di legge della Corte di Giustizia con la discussione sulle questioni politiche.

Il Ministro dell'interno *David* annuncia che i documenti relativi all'armistizio saranno pubblicati prossimamente.

Gotheim constata che l'ultimo detentore della corona imperiale ha una gra parte delle responsabilità nelle disgrazie della Germania e dice che egli contribuì a mettere in pericolo le relazioni con l'estero.

Mueller dichiara che la lettera del Nunzio pervenne a Berlino il 5 settembre. Vi era unita una domanda del Governo inglese. Questa rilevava che non vi era alcuna possibilità di giungere ad una pace duratura fintanto che gli Imperi centrali non avessero fatto conoscere le loro intenzioni relativamente all'indipendenza del Belgio.

L'oratore soggiunge che risulta chiaramente che la questione belga costituiva il punto centrale della questione della pace. Un passo parallelo fu fatto dall'Ufficio imperiale degli affari esteri per il tramite di un diplomatico neutrale allo scopo di prendere contatto con l'Inghilterra.

L'oratore dice che la lettera del Nunzio giunse dopo che tale passo era stato intrapreso e precisa che fu un diplomatico spagnuolo che se ne occupò. L'ambasciatore inglese rispose che ignorava come si sarebbe comportata il suo Governo. La condizione era quella di conoscere anzitutto le protese della Germania.

Mueller soggiunge che la tattica tedesca non era una manovra per conoscere le condizioni degli alleati, i quali, convinti dell'appoggio dell'America, domandavano che venissero esattamente precisati gli scopi di guerra.

Mueller dice poi che risultano tre cose: 1° che Michaelis non comunicò nulla della nota del Nunzio ai capi partito; 2° che fu promesso ai capi partito una dichiarazione precisa sulla sorte del Belgio; 3° che la dichiarazione di Michaelis fu il contrario di una dichiarazione precisa.

L'oratore, accennando incidentalmente all'assassinio del sottufficiale francese a Berlino, protesta contro l'ammenda di un milione che si richiede.

Parla quindi della direzione della guerra e dice che Ludendorff e Tirpitz furono i due più grandi corruttori del popolo tedesco.

Il Presidente del Consiglio *Bauer* constata che la politica criminosa delle classi dirigenti è responsabile delle conseguenze della guerra. L'oratore sostiene poscia che gli inglesi erano pronti ad un accordo se la Germania avesse esposto i suoi scopi di guerra. Ma il Governo tedesco rifiutò sempre o evitò una risposta.

Bauer quindi, a proposito delle dichiarazioni fatte da Erzberger e da Ludendorff legge una lettera inviata da Michaelis il 12 ottobre 1917 a Hindenburg nella quale Michaelis ringrazia Hindenburg e Ludendorff perchè avevano sostenuto il suo punto di vista nel Consiglio della Corona, e dice di ammettere le rivendicazioni del Comando Supremo che chiedevano, per la protezione delle industrie, Liegi, una zona di sicurezza ed il mantenimento di garanzie militari allo scopo di assicurare l'unione economica del Belgio alla Germania.

Bauer legge poi le lettera di risposta di Hindenburg il quale ringrazia Michaelis e dice fra l'altro: « L'incorporazione del Belgio alla Germania non si farà senza una pressione sul Belgio; a tale fine mi servirò di una occupazione militare. Noi non potremo prendere i provvedimenti militari e amministrativi necessari se non restando a Liegi. Io non credo quindi che ci sia possibile lasciar Liegi in un avvenire più o meno prossimo ».

Bauer prosegue dicendo: Ecco quali erano i moderati scopi di guerra di Michaelis, il quale asseriva, fra l'altro: « Noi dobbiamo conservare i territori dei due lati della Mosa ed il mezzo per riuscirvi è l'incorporazione all'Impero tedesco. L'unione economica con il Belgio non è possibile che con una forte pressione militare e con la presa di possesso di Liegi. La neutralizzazione del Belgio è un fantasma sul quale non si deve contare ».

Da tale documento, continua Bauer, risulta che nessuna risposta soddisfacente è stata data nei riguardi del Belgio.

Bauer continua dicendo: « Nessuna potenza neutrale, in considerazione della crescente partecipazione dell'America, avrebbe trasmesso una proposta politica così insufficiente nei riguardi del Belgio » e prosegue: « In questo momento fu fondato il partito della Patria per sostenere le esigenze della direzione dell'esercito ».

Vivamente interrotto, Bauer accusa i reazionari della grande industria di aver fornito fondi a tale partito e termina dicendo che la Corte di Giustizia deciderà sulla loro colpabilità o sulla loro innocenza.

Erzerberg dimostra che una risposta chiara del Governo tedesco avrebbe facilitato la mediazione e poi, rivolto verso la destra, esclama: « Ma voi avete combattuto ogni idea di una pace per accordi ed a voi spetta una parte della responsabilità del fallimento completo di ogni mediazione pacifica ».

Erzberger dice quindi che si riservava al Belgio una sorte peggiore dell'annessione e che Michaelis indusse il *Reichstag* in errore.

L'oratore poscia dichiara che le varie offerte di alleanza riguardanti la Polonia, la Lituania e la Lettonia fallirono per l'opposizione della destra e conclude dicendo: « Io constato che gli attacchi diretti contro di me si sono spuntati e che voi della destra, invece, portate da soli la responsabilità delle sventure della nostra Patria ».

La seduta è tolta e rinviata a martedì.

L'Assemblea Nazionale ha respinto una mozione di sfiducia contro il Governo con 243 voti contro 53.

La fiducia verso il Governo è stata votata a grand maggioranza.

L'Italia a Parigi

(Dall'edizione del mattino)

Le notizie ultime sull'opera dei nostri Delegati a Parigi sono molto confortanti:

La Conferenza, alla riunione, alla quale, oltre l'on. Tittoni, presero parte per l'Inghilterra Balfour e per la Francia Clémenceau, discusse lungamente le ultime domande presentate dalla Serbia, una per la istituzione di una base commerciale a Fiume, che venne respinta con voto unanime, perchè non ritenuta necessaria, nè opportuna, ed altre sette tendenti ad ottenere delle rettifiche di confine verso l'Ungheria, ugualmente respinte senza essere esaminate, perchè i rappresentantti alla Conferenza decisero che qualsiasi proposta o iniziativa serba non sarà ammessa all'onore della discussione, finchè i serbi non avranno obbedito all'ordine loro impartito di sgombrare Klagenfurt.

La grave questione degli approvvigionamenti all'Italia, massime per il carbone, è stata deferita ad un'apposita Commissione della quale fanno parte Tittoni, Maggiorino Ferraris, Marconi, il Ministro francese Lucheur, e Hoover, commissario americano.

E' stato deliberato un assegno immediato di 175 mila tonn. di carbone da prelevarsi dal bacino tedesco della Ruhr e da consegnarsi in agosto e si fissò altra riunione per maggiori assegni.

In quanto alle assegnazioni del carbone inglese, domani, giovedì, si riunirà a Londra il Consiglio Superiore economico, per deliberare il quantitative da fornirsi immediatamente.

Questi risultati, senza dubbio importanti, poichè evitano all'Italia il pericolo di una immediata crisi del carbone, mentre attestano il tatto e l'energia fattiva dei nostri Delegati alla Conferenza, proverebbero anche un notevole cambiamento nell'atteggiamento degli alleati a nostro riguardo.

La Conferenza ha anche approvato il ristabilimento dei rapporti postali con la Germania.

In quanto all'Ungheria è stata confermata la rigorosa applicazione del blocco.

— Ieri è giunto a Parigi il nuovo Delegato americano alla Conferenza Polk, Sottosegretario di Stato degli Esteri, il quale è ritenuto non avversario dell'Italia.

Il Congresso sindacalista internazionale

I tedeschi in mora

(S) **Amsterdam**, 27 – (*ritardato*). — Nella seduta preparatoria pel Congresso sindacalista internazionale è stata sollevate, a proposito dello scioglimento della vecchia organizzazione, la questione della responsabilità della socialdemocrazia tedesca nella guerra.

Martens, belga, ha rimproverato ai socialisti tedeschi la loro condotta prima e durante la guerra. Egli ha fatto loro colpa sopratutto di non aver previsto, votando al *Reichstag* i crediti militari, il trattamento riservato al Belgio e di non aver protestato una sola volta durante l'occupazione di questa nazione per i delitti commessi dai tedeschi. Li ha accusati quidi insieme ai socialisti austriaci di non aver avuto coraggio ed ha rimproverato agli scandinavi di essere venuti nel Belgio occupato condotti da tedeschi e i non aver raccolto informazioni a fonte belga.

L'oratore ha concluso dicendo che è impossibile una collaborazione dei tedeschi nella nuova Internazionale.

Liegen, socialista tedesco, ha dichiarato a sua volta che la classe operaia tedesca ha sempre considerato la guerra come un atto di difesa, ed ha soggiuntoche la Germania non è la sola responsabile della guerra, ma che al contrario vi concorsero gli elementi capitalisti di tutti i paesi.

Jeubaux, francese, ha dichiarato che o i tedeschi muteranno il loro atteggiamento, o sarà impossibile la nuova internazionale con essi. L'oratore ha terminato facendo appello allo spirito di conciliazione.

Sassenbach, tedesco, ha proposto la seguente mozione

« La classe operaia tedesca ha sempre riconosciuto che la Germania si è comportata ingiustamente verso il Belgio ed ha condannato le atrocità e le deportazioni commesse verso gli operai belgi.

« L'atteggiamento della classe operaia tedesca prima e durante la guerra fu imposto dalla posizione della Germania; essa era convinta che la Germania facesse una guerra difensiva.

« Essa si sarebbe opposta alla gara degli armamenti se avesse saputo ciò che sa oggi: il suo atteggiamento e quello dei suoi capi sarebbe stato diverso se avessero supposto che la Germania era l'aggressore, ed avrebbero cercato di impedire la guerra. Noi dobbiamo riconoscere che gli operai degli altri paesi non possono comprendere i nostri atti durante la guerra; noi vi fummo costretti dalla dura lotta che la Germania dovette sopportare.

« La verità comincia nuovamente a farsi strada fra noi. Ciò che facemmo lo facemmo con la convinzione che il diritto era dalla parte nostra.

« Dopo la guerra abbiamo cercato di compiere il nostro dovere senza far torto alle classi lavoratrici dei paesi stranieri, e senza mancare ai nostri obblighi nazionali ».

La mozione tedesca è stata sottoposta all'esame di una Commissione composta di un delegato per ciascun paese. Essa è lungi dal soddisfare tutti. Samuel Gompers ha fatto riserve in proposito.

LA PRIMA SEDUTA

(S) **Amsterdam**, 29. — Il Congresso sindacalista internazionale si è aperto oggi presso la Confederazione Generale del Lavoro Olandese.

Il Presidente ha salutato i compagni che vogliono intraprendere una riparazione morale dopo le devastazioni della guerra e passa in rassegna i problemi sociali dell'ora presente.

L'americano Tobbing, replicando al Presidente, il quale aveva affermato che la guerra era stata provocata dai capitalisti di tutti i paesi, ha detto che bisogna lasciare la respnsabilità della guerra ai soli colpevoli, la Germania e l'Austria.

Il Presidente ha soggiunto che val meglio non parlare delle responsabilità poichè la Commissione che esamina la mozione tedesca non ha ancora terminato i suoi lavori. Legi n, tedesco, ha ribattuto che il capitalismo americano è probabilmente peggiore di ogni altro.

E' seguito un vivo scambio di parole.

Dopo l'intervento di Logion il dibattito si è avviato alla fine e la seduta è stata tolta poichè la Commissione non ha terminato i suoi lavori ed i congressisti devono essere ricevuti dal Municipio.

La Commissione del Congresso incaricata di studiare la mozione tedesca non è ancora d'accordo poichè i francesi vorrebbero adottare il testo senza modificazioni e i britannici e gli americani lo trovano insufficiente.

D'altra parte i tedeschi fanno macchina indietro e dicono d'essersi spinti troppo lontano sulla via delle concessioni e che istruzioni ricevute da Berlino li invitano a modificare il testo.

Le riforme nella P. S.

Col progetto di riordinamento dei servizi di P. S. per dare un maggiore impulso ai servizi locali di polizia, si propone che tutti gli uffici provinciali di P. S. siano elevati a Questure e che a tutti gli uffici circondariali di P. S. venga proposto un Commissario.

La disagiata condizione economica del personale di P. S. è stata oggetto di benevoli provvidenze con le quali si concedono notevoli vantaggi e si elimina ogni causa di sperequazione e di malcontento.

Infatti ai vice-commissari e delegati – che vengono fusi in unico ruolo, con la denominazione di vice-commissari – pur conservandosi a quelli attualmente in servizio i diritti loro derivanti dall'anzianità di servizio e di classe, è concesso lo stipendio iniziale di L. 4500 che va, con quattro aumenti quadriennali e due quinquennali, fino a L. 9600. Al grado di Commissario è assegnato lo stipendio iniziale di L. 8.000 che raggiunge con tre aumenti quinquennali L. 12 mila. Al grado di questore è attribuito lo stipendio di L. 12.200. Sono stati altresì concessi agli ufficiali di P. S. assegni supplementari per le speciali caratteristiche del loro servizio. Così è stata loro assegnata una indennità annua di servizio nella misura di L. 1000 per i vice-commissari, di L. 1500 per i commissari, di L. 1700 per i commissari con funzioni di vice-questore, di L. 2000 per i questori e gli ispettori generali, ed una speciale indennità di sede di L. 500 ai vice-commissari, 800 ai commissari, 1000 ai commissari confunzioni di vice questore, e 1200 ai questori ed ispettori generali viene proposta in favore dei funzionari, residenti a Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Bologna, Palermo.

Ai questori poi, per le dignità ed importanza del grado viene attribuita una speciale indennità è di carica che va dalle 500 alle 3000 lire annue a seconda della sede.

Inoltre col surriferito progetto è stato stabilito che la liquidazione dellapensione sia fatta su trentacinquesimi e non su quarantesimi.

Pregio della riforma è anche la disposta sistemazione della categoria. Infatti con la proposta istituzione di 52 nuovi posti di questore e di 310 nuovi posti di commissario si è venuta a creare una giusta proporzione tra il numero di posti dei gradi superiori e quelli dei gradi inferiori, ciò che accelera notevolmente lo sviluppo della carriera.

Nè minor cura si è avuta per migliorare o sistemare le condizioni degli impiegati di P. S. Mutata la loro denominazione in vice-segretari e segretari di P. S. si è allargata la sfera delle attribuzioni loro commesse e si è elevata la loro funzione con l'investirli anche della trattazione degli affari di polizia amministrativa.

Nel contempo mentre viene anche per essi istituito il ruolo aperto con aumenti periodici quinquennali, si è adeguatamente elevato il saggio degli stipendi in modo che quello dei vice-segretari va con sei aumenti quinquennali da L. 3500 a L. 6.500, e quello dei segretari con tre aumenti quinquennali da L. 5.600 a L. 7.500.

Inoltre i posti di segretario vengono aumentati di 369, costituendosi così una proporzione tale tra i posti del grado superiore ed inferiore, da rendere la carriera molto più larga.

Il suddetto progetto propone pure la istituzione del corpo degli agenti investigativi, per provvedere adeguatamente al servizio di investigazione che è tra i più essenziali dell'Amministrazione della P. S.

Gli stipendi assegnati a detti agenti; che si ha facoltà di reclutare fra gli elementi più idonei, vanno con cinque aumenti quadriennali ed uno quinquennale da L. 3200 a L. 6500. Gli agenti stessi avranno diritto alle indennità ed al trattamento di pensione delle guardie di città.

Il progetto stesso verrà rassegnato subito al Parlamento.

Nelle Prefetture del Regno

Con D. R. è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Palumbo - Cardella gr. uff. ing. Giuseppe, prefetto di 1ª classe, a disposizione del Ministero Interni, collocato riposo.

Rossi gr. uff. dott. Giulio, prefetto di 1ª cl. a disposizione del Ministero Interni, collocato a riposo.

Montani comm. dott. Provvido, prefetto di 2ª cl. della prov. di P. Maurizio, collocato a riposo.

Castaldi comm. Domenico, prefetto di 2ª cl. a disposizione del Ministero Interni, collocato a riposo.

Menzinger gr. uff. dott. Luigi, prefetto di Napoli, collocato a disposizione del Ministero Interni.

Vitelli gr. uff. dott. Nanzio, prefetto di Siena, collocato a disposizione del Ministero Interni.

Sansone gr. uff. dr. Diodato, prefetto di Caserta, destinato a Napoli.

Lualdi gr. uff. dr. Riccardo, prefetto a disposizione del Ministero Interni, destinato a Lucca.

Cotta gr. uff. dr. Adolfo, prefetto a Parma, destinato a P. Maurizio.

Scelsi gr. uff. avv. Benedetto, prefetto di Ancona, destinato a Siena.

Caruso comm. dott. Domenico, prefetto a Lecce, destinato a Parma.

Nannetti comm. dr. Ferdinando, prefetto a disposizione del Min. Interno, destinato a Girgenti.

D'Adamo gr. uff. dr. Agostino, prefetto a disposizione del Min. Interno destinato ad Ancona.

Valle comm. dott. Lorenzo, prefetto a Girgenti, destinato a Caserta.

Limongelli comm. dr. Alfonso, prefetto a Lucca, destinato a Lecce.

Ragioni della scemata produzione del carbone in Inghilterra

Il problema che si dibatte oggidì nella Gran Bretagna non discende affatto, come si protrebbe credere, dal trattato di pace, nè dall'ammontare del debito nazionale, nè dalla questione dell'Irlanda, nè, infine, dalla Lega delle Nazioni: è basato invece sulla diminuzione del prodotto delle miniere carbonifere e preoccupa grandemente tutti, Governo, industriali, commercianti, economisti e predomina su tutti gli altri proclemi.

Tale diminuzione fu annunciata la prima volta il 4 corrente da Sir Auckland Geddes, Ministro del commercio, allorchè dichiarò che la produzione non era mai stata tanto bassa, chè il carbone sarebbe stato razionato nell'inverno prossimo e che vi sarebbe stata una perdita di 1 miliardo e 165 milioni la quale avrebbe gravato fatalmente sui contribuenti, sui consumatori del carbone. Ogni cittadino britannico dovrà, quindi, sottostare al razionamento eccettuati gli stessi minatori che la *Coal and Lighting Ordinance* ha messo prudentemente al sicuro da una simile eventualità. E' probabile che il razionamento a parte – il prezzo del carbone aumenti di almeno cinque lire per tonnellata, ciò che per una sola Compagnia ferroviaria, per un esempio, rappresenterebbe l'aumento di 3 milioni e mezzo di lire nelle spese annuali.

Un minatore inglese scava attualmente 65 tonnellate all'anno in confronto di quante ne scavava nel 1900 e 75 di meno in confronto del 1887. Nel 1887 le spese della produzione toccavano appena le tre lire per tonnellata: oggidì hanno raggiunto le 22 e mezzo. Un tempo la Gran Bretagna aveva più carbone di quanto non le occorresse per tutti i suoi bisogni: aveva un avanzo di circa 77 milioni di tonnellate che concedeva all'esportazione: oggidì – a seconda di quanto disse un membro del Parlamento in piena assemblea – sembra correre il rischio di doverne importare!

Chiunque abbia un interesse alla produzione del carbone britannico si chiede ansiosamente che cosa avverrà quando la giornata di sette ore di lavoro sia entrata in vigore. Ne verrà una nuova diminuzione della produzione? E' probabile Intanto nessuno dubita che i minatori non siano i padroni assoluti dell'industria britannica nel suo complesso.

Le cause principali di siffatta tragica condizione di cose son le seguenti a giudizio dei tecnici:

1º) *Scioperi.* – Nei soli primi tre mesi di quest'anno gli scioperi han fatto perdere due milioni di giornate di lavoro. S'imagini, quindi, il danno per la produzione mentre le cause di conflitti e di malintesi tra proprietari ed operai si moltiplicavano.

2º) *Deficienza di mezzi tecnici.* – Eccettuato l'otto per cento delle miniere dove l'escavazione si fa con le macchine, in tutte le miniere britanniche si lavora con picconi e con pale a mano.

3º) *Deterioramenti.* – Il timore della nazionalizzazione delle miniere ha condotto i proprietari non soltanto a non rinnovare ma neppure a riparare gli impianti e gli attrezzi.

4º) *Diminuzione dei premi di lavoro.* – Non molto tempo indietro il premio del lavoro fu diminuito allorchè i minatori cercarono di rendersi conto di quanto potessero produrre. E la lezione non è stata perduta per gli interessati.

5º) *Sfruttamento di giacimenti poveri.* – I proprietari han cercato anzitutto finora di sfruttare i giacimenti più poveri delle loro concessioni allo scopo di sfuggire all'imposta sui benefici troppo elevati.

6º) *Distruzione del materiale da parte dei minatori.* – E' questo il punto capitale della diminuzione della produzione. Il signor Frank Hodges, segretario della Federazione di minatori e membro della Commissione dei carboni, ritenuto un'autorità in materia, ha dato ad un giornalista le informazioni seguenti: « I minatori seppero che ogni tonnellata supplementare prodotta avrebbe accresciuto i guadagni di quelli i quali s'accontentano di veder lavorare gli altri e s'interessano alle questioni minerarie ed alla miniere soltanto impegnando in queste i loro capitali. Tale argomento è certamente il più grave e spiega ammirabilmente perchè la produzione diminuisca ». Ecco dunque il nodo della quistione. I minatori riducono essi stessi la produzione affinchè gli azionisti non ritraggano alcun beneficio per quanto possibile. Tentano così di preparare il fallimento, nella convinzione che al fallimento consegua la nazionalizzazione delle miniere e che la nazionalizzazione porti naturalmente le *trade unions* ad ottenere il controllo sulle concessioni.

ECONOMIA e STATISTICA

COMMERCIO DELL'ITALIA CON LA LIBIA.

Nel primo trimestre 1919 l'Italia esportò nella Tripolitania e Cirenaica per lire 24.735.266, tra cui in milioni di lire le seguenti merci: Vini e vermouth 1 e mezzo. Olio d'oliva mezzo, manufatti di cotone mezzo legno 1, cereali 7 e mezzo. Legumi 2, farine e paste 2, fieno mezzo, carni preparate 4, estratti di carne 3. Importò per L. 2.925.311 di L. 1.020.440 in lane e il rimanente furono sacchi di juta, pelli crude ecc.

COMMERCIO ITALO ARGENTINO.

Nel primo trimeste 1919 il commercio italo-agentino dette i seguenti risultati: Importazione Lire 449.002.340. Esportazione L. 14.173.182. Furono importate in milioni di lire le seguenti merci: Acido tannico 3 – Lane 31 – Pelli 16 – Legumi 2 - Cereali 255 – Carne fresca 130 – Formaggi 1 – Grassi 7 e mezzo.

In esportazione figurano le merci seguenti e per milioni di lire: Vini mezzo, liquori mezzo, cordami 1, manufatti di lino 1, idem di cotone 4, di seta 2 e mezzo Lavori di gomma elastica mezzo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

GENOVA, 30. — **Ufficiale austriaco suicida.** — Stamane l'ufficiale austriaco prigioniero, Paolo Phammer, di trent'anni, si è suicidato precipitandosi dalla finestra della caserma. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. Si ignorano le cause del suicidio. Il disgraziato era alla vigilia del rimpatrio.

UDINE, 29. — **La Croce di guerra ad una suora** — Si ha da *Cividale*: E' stata consegnata la Croce di guerra alla superiora delle Orsoline, suor Alfonsa Coletti. Sono intervenute alla cerimonia le autorità civili e militari.

Italia Centrale

AQUILA, 30. — **Per la diffusione della lingua italiana in Dalmazia.** — Per iniziativa della Direzione militare di Chieti ha avuto luogo nella nostra città una grandiosa festa militare allo scopo altamente patriottico di raccogliere fondi per la diffusione della lingua italiana in Dalmazia. Ha organizzato e diretto la festa il valoroso maggiore cav. Marino Valletti, comandante il 2° Batt. del 235° fant. già comandante del glorioso 55° Reparto d'assalto. La festa si è svolta nel grande Maneggio scoperto dell'18° artiglieria da campagna, trasformato in un magnifico anfiteatro, gremito da un pubblico immenso. Il programma attrattissimo e variato, comprendeva: Scrittura umana «Pro Dalmazia»; squadra di 40 soldati del 235° fant.: esercizi col fucile e combinazioni di marcia; carosello ciclistico a colori (fanti); percorso di pattuglie a cavallo e corsa staffette a cavallo con ostacoli; piramidi umane (fanti e artiglieri); giuoco della rosa (ufficiali di artiglieria a cavallo); batterie in postazione e fuoco a salve; sfilate generale esaluto alla voce.

Il programma si è svolto, tra continui applausi, con mirabile perfezione, e ufficiali e soldati hanno fatto a gara nel cooperarvi, sotto l'impareggiabile direzione del giovanissimo maggior Valletti, già noto come grande organizzatore, oltre che intrepido combattente. Egli ha avuto i più vivi rallegramenti delle autorità e del pubblico, anche per la cospicua somma di diecimila lire che è fruttata la festa indimenticabile e che è stata la prima tenutasi in Aquila.

Italia Meridionale

BARI, 30 (*R.*) **Arrive di orientali** — Ricominciano a farsi vedere serbi, montenegrini e albanesi, vengono per affari commerciali, s'intrattengano parecchi giorni, poi s'imbarcano pei loro paesi con forti carichi di merci varie.

Quasi tutti vestono *nazionalmente* e si distinguono per religione dal colore del tes: alcuni hanno abiti cur pei e denotano un'effetta eleganza.

Pochi parlano il nostro idioma.

— **All'Associazione combattenti.** — Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della sezione combattenti si è discusso circa la costituzione di tre cooperative; pescatori, imbarchi e sbarchi consumi. Si è stabilita poi l'istituzione del servizio medico a favore dei soci e di costituire un comitato delle vedove dei morti in guerra.

— **Per gli ex-trincerisi.** — Presso la sede della «Combattenti» funziona pei soci della stessa una sala di lettura fornita pel momento di riviste e giornali quotidiani e periodici, ed inseguito anche d'una biblioteca così i nostri valorosi soldati potranno aumentare, migliorare la loro cultura.

— **Di nuovo la «spagnola».** — Il terribile flagello nero — che l'anno scorso mietè moltissime vittime — è riapparso da qualche giorno.

Le autorità hanno preso le dovute misure igieniche.

Isole

PALERMO, 29. — **Una città Giardino.** — La Società belga «des Tramways de Palerme» ha presa l'iniziativa per la costruzione di una città giardino all'uscita del parco della Favorita, a Palermo. La nuova città-giardino sarà servita da nuove linee tramviarie, con corse rapide e frequenti, a tariffe miti, anche in abbonamento.

La Società si assume la costruzione stessa delle abitazioni, che saranno disposte in modo da avere ciascuna un giardino e saranno rivendute ad ammortamento di quindici anni. Il prezzo globale minimo sarà di L. 12.000 quello massimo di L. 20.000, pagabile in rate rispettivo di L. 1516,10 e L. 19.6,85 annue.

Provincia Romana

VITERBO, 30 — **Guai vecchi e rimedi poco nuovi.** — La disastrosa caduta dell'Amministrazione Comunale e la conseguente nomina del Commissario Prefettizio non ha d'un passo solo portato avanti la situazione creatasi per il disagio dei viveri. L'eco delle agitazioni avvenute nelle altre città fece correre ai ripari il Prefetto e immediatamente pubblicare il calmiere che riduceva del 50 per cento tutti i generi, senza distinzione alcuna, calmiere non potuto naturalmente mantenere e che creò fasili illusioni nel popolo.

Attualmente la penuria dei viveri si è maggiormente accentuata; uova, polli, frutta, verdura sono spariti dal mercato e qualche genere che si trova è calmierato a prezzo superiore delle altre città.

La critica è certo molto facile quando non si ha la responsabilità dell'azione, però non si può negare che tornata la calma, questo importante problema economico è sempre in attesa di una soluzione. Il popolo deve farsi una convinzione, solo col produrre molto e consumare il meno possibile, con una persistente economia e continuo risparmio ogni famiglia e quindi tutta la nazione può uscire dall'attuale crisi. Le autorità hanno il dovere, però di usare tutti i mezzi per combattere l'aumento artificiale dei prezzi e l'imboscamento dei generi.

Le nostre Autorità a tanto guaio invece non hanno opposto altro che il vecchio e dannoso sistema del calmiere, mentre ben altri mezzi, che non mancheremo di chiarire, avevano a loro disposizione per dare un maggiore benessere a questa popolazione

GALLICANO NEL LAZIO, 30 – (*y*) — **Convegno di nazionalisti.** — Domenica scorsa, come era stato annunciato, la Commissione di propaganda della Federazione Gruppi Giovanili Nazionalisti, venne a visitare i compagni del locale Gruppo «A. Sordi». Furono pronunciati applauditi discorsi sull'attuale momento politico e fu approvato un o. d. g. di protesta contro le mene dei dittatori di Versailles e si chiese che l'Italia ottenga o in un modo o nell'altro i confini che le assegnò madre natura».

Fu inviato a S. E. on. Tittoni a Parigi il seguente telegramma: «*Gruppo nazionalista Sordi e combattenti sperano che Ella difenderà con tutti i mezzi, sacri confini italici*».

PIPERNO, 29. — **Una Sezione dell'Unione Laziale esercenti** — Invitati giunsero qui ieri i sigg. Lozzi e Tombolini, commissari dell'*Unione Laziale Esercenti*, per esporre il programma sociale d'azione. Ricevuti da numerosi negozianti tennero una conferenza di propaganda nel palazzo Comunale con l'intervento del Pro Sindaco che portò il saluto alla rappresentanza commerciale locale ai due ospiti romani. L'uditorio seguì con viva attenzione l'esposizione, così del Tombolini come del Lozzi, e accogliendo con simpatia il programma tracciato, deliberò seduta stante di costituirsi in sezione dell'*Unione*, nominando a suo Presidente il sig. Roberto Gatti, a segretario il sig. Di Giorgio, e a rappresentante annonario il sig. Roberto Bove.

Tutti i presenti si iscrissero soci e versarono le rispettive quote annuali col proposito di svolgere una attiva propaganda sotto gli auspici dell'*Unione*. A prova tangibile dell'utilità dell'Associazione furono gettate le basi di un Consorzio cooperativo.

CIVITAVECCHIA, 30. — **Il nuovo calmiere.** — Il R. Commissario ha fissato i nuovi prezzi di quasi tutti i generi di consumo.

Auguriamo che l'applicazione di queste disposizioni sia rigida e che possa essere repressa la ingorda speculazione di coloro che senza alcun rischio accumulano il denaro ed ingrandiscono il loro illecito guadagno.

Fra gli speculatori dovrebbero essere ricercati anche i produttori di alcuni generi di cui non è affatto giustificato l'aumento del prezzo a quello *ante bellum*.

Le frutta per esempio, per le quali non è richiesta nessuna mano d'opera e quindi nessuna spesa per la loro produzione, non trovano la ragione dei loro prezzi fantastici.

Se i produttori fossero meno avidi di guadagno e se fossero in qualche modo limitate le loro ingordigie il povero consumatore potrebbe supplire con le frutta ad altri generi alimentari i quali o non si trovano perchè sono nascosti dai loro prezzi proibitivi, o non ci sono affatto.

— **Commissione ospitaliera.** — Stamani alle ore 10 la Commissione ospitaliera è stata per la prima volta ricevuta dal nuovo R. Commissario cav. Tafuri.

Dopo le presentazioni, e dopo l'atto di omaggio all'egregio funzionario la Commissione si è trattenuta a parlare delle condizioni del nostro Nosocomio le quali pure avendo superate le gravi difficoltà del periodo bellico sono abbastanza lusinghiere.

Il R. Commissario si è compiaciuto di queste ottime informazioni ed ha complimentato i Commissari, promettendo loro di visitare il Nosocomio a cui darà tutta la sua attenzione e tutto il suo appoggio.

La visita è stata improntata alla migliore cordialità.

Sempre a danno dei combattenti!...

UN CONCORSO IN MAGISTRATURA

Finalmente si vede spuntare la barba di un concorso alla Magistratura ma anche questo pare bandito apposta per dare un calcio ai combattenti che tutto hanno sagrificato sperando ben altri... complimenti. Figuratevi: per concorrere ai ben 300 posti di pretore che si dice saranno offerti tra poco a quella massa di spostati che la guerra man mano rigetta sul lastrico occorrono ben *cinque anni* di iscrizione negli albi degli avvocati ecc. Non dunque semplicemente con diploma di laurea costato sagrifizi di denaro e di intelletto.

Poniamo ora il caso ch'un giovane del 91 o del 92 cioè di una di quelle classi che hanno servito sotto le armi più di tutte le altre, cioè un minimo di otto anni! Normalmente questo povero diavolo non può avere conseguito la laurea se non a 22 o 23 anni, cioè nel 1915. In tale anno come... ognuno sa fu indetta la mobilitazione generale! L'iscrizione nell'albo ne la salutate voi? Ciò a parte, chi poteva prevedere un concorso alla magistratura bandito con requisiti così.... draconiani? Vi fu chi dopo la laurea a tutto pensò fuorchè ad esercitare l'avvocatura appunto perchè desideroso di approfondirsi nello studio così da essere in grado di presentarsi *ben foterato* al primo concorso alla Magistratura che si fosse bandito.

Perchè ora questa specie di tradimento che ad una ambita carriera ammette solo pochi privilegiati e cioè proprio quelli che non pensavano a correr l'alce dei concorsi? Perchè almeno non si dà modo ai laureati in legge che abbiano un'età ad esempio non maggiore dei 35 anni di intraprendere la carriera da essi segnata ripristinando il periodo dell'uditorato?

Si nominino pure *ex abrupto* pretori coloro che hanno i cinque anni di iscrizione negli albi (oh! quanti imboscati potranno disporre di questo titolo) ma si dia modo anche agli altri di vivere. Cioè: chi si è laureato almeno quattro anni prima della guerra abbia diritto di concorrere.

Vuol dire che costoro anzichè esser nominati immediatamente pretori saranno inviati presso una pretura o una Procura Regia, a loro scelta, a fare un tirocinio d'uditore anche di un anno. Parecchi di questi giovani combattenti che così poco chiedono al Ministro di G. e G. pur non *avendo* la sullodata iscrizione si son trovati a sostenere la carica di segretario-estensore presso Tribunali di guerra; disporrebbero cioè di requisiti e di titoli non disprezzabili. E dal primo magistrato italiano che oggi è chiamato al Ministero di Giustizia costoro non possono che attendersi un trattamento equo e giusto.

Ma attendono e presto una parola rassicurante. Non tutti per varie ragioni economiche e di famiglia possono concorrere agli impieghi dei Ministeri che impongono la vita stabile nella Capitale. Porterà il prossimo bando di concorso già annunziato questa facilitazione a coloro che avrebbero diritto.... anche a qualcosa di più? Lo speranno

alcuni combattenti.

Scienze e Lettere

ONORIFICENZA

Parigi, 30. — Il Presidente della Repubblica ha conferito all'ing. comm. Emanuele Portal, noto studioso e volgarizzatore della letteratura provenzale in Italia, la croce di Ufficiale dell'Ordine dell'*Etoile Noire*.

Scioperi all'estero

GLI SCIOPERI IN GERMANIA

(S) **Basilea**, 29. — Si ha da Berlino: Venticinque mila operai metallurgici si trovano attualmente in isciopero. Essi reclamano un aumento dei salari e la creazione di una commissione di conciliazione.

(S) **Berna**, 29. — Un telegramma da Berlino annuncia che lo sciopero degli operai berlinesi è cessato e che il lavoro è stato ripreso. Gli operai che erano stati licenziati in seguito alla dimostrazione del 21 corrente sono stati reintegrati.

(S) **Zurigo**, 29. — Si ha da Berlino: La *Deutsche Tages Zeitung* dice che una commissione di intraprenditori e di operai deve recarsi a Versailles per negoziare col Governo francese circa la ricostituzione dei Dipartimenti del nord della Francia.

(S) **Berna**. 30. — Si ha da Berlino: Gli scioperi nelle officine Siemens-Schukert e dei telegrafisti continuano. Nuove trattative sono in corso e si spera di giungere ad una soluzione.

Gli operai delle officine elettriche dell'Alta Slesia hanno deciso di riprendere il lavoro.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Luglio

31 – Angelo Parodi fu Bartolomeo – Genova
» – Chimica Lombarda – Rho
» – Istituti Kinesiterapici – Roma
» – Industria Sughero e affini – Palermo.
» – Fabb. argenteria e articoli casalinghi – Milano
» – Commerciale itato-russa – Milano
» – Pastificio Garofalo – Grasnano.
» – Torcitura di Borgomanero – Milano
» – Commercio internazionale – Milano
» – Fabb. riunite degli agricoltori italiani – Milan
» Piena di elettricità – Ascoli.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE OMBRELLE DI TUTTI

Sentite questa americanata che potrebbe diventare fra non molto anche di nassi comodità nel vecchio mondo: La notizia ce la fornisce il periodico *Men's Wear* (il vestiario degli uomini) dove si leggono a caratteri cubitali queste parole di un grande avviso:

«Il servizio nazionale delle ombrelle libera dalla noia e dal fastidio di possedere un ombrello. » Come? Ecco qua. Si stabilirono nella città di Nuova York 5000 stazioni deposito e, mediante un abbonamento annuo di due dollari, chiunque, quando piove, potrà entrare in queste stazioni e avere un ombrello. Se ne servirà fino a quando piove e poi lo restituirà in un'altra o nella medesima stazione, secondo che gli farà più comodo. Questo progetto di ombrelle cooperative è in esecuzione: ci sono già 1170 stazioni.

E', insomma, qualche cosa come il servizio dei cuscini nelle nostre stazioni ferroviarie.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE "DOMENICO SACCHI"
ROMA
Via Posta Vecchia 23 (Palazzo Massimi)

Corsi estivi di preparazione agli esami di promozione e di licenza – Orario 9 - 18. Lezioni private diurne e serali delle materie classiche e tecniche. Tasse miti. Chiedere programma.

Le Case Popolari al Quartiere Trionfale

Nel tumulto incomposto di queste giornate in cui sembra dòmini e tiranneggi una sola potenza: quella che con nuova mitologia potremmo chiamare «Sciopèria» – la cronaca si conforta di un avvenimento che che è manifestazione di attività fattiva insieme e di civile saggezza.

Stamane, presente S. M. il Re, al Quartiere Trionfale è stata posta la prima pietra di un nuovo gruppo di costruzioni.

Si tratta di una iniziativa dell'«Istituto per le Case popolari in Roma» la cui attività continuò indefessa durante la guerra per un'adeguata preparazione alla nuova attività edilizia, — e che oggi, all'aurora della pace, vuole essere il primo e dare il segnale del lavoro per una più larga conquista della casa sana e a buon mercato.

Il nuovo gruppo di case sorgerà all'imbocco della Valle dell'Inferno su un terreno pianeggiante compreso tra le vie Ruggero di Lauria, Francesco Caracciolo, Candia ed il viale di Circonvallazione. Da un lato sorge la collinetta dei Giardini vaticani di tra i quali emerge la veramente trionfale cupola di Michelangelo. Dall'altro si profilano ondulanti collinette tutte coronate di boschetti di pini e di fratte pittoresche. Più oltre si eleva armoniosamente la linea di Monte Mario. Tutt'intorno è il nuovo Quartiere Trionfale con le sue case recenti, tra le quali le costruzioni di cui oggi si è posta la prima pietra metteranno una nota di bella modernità e di signorile imponenza.

Secondo il progetto studiato dall'ing. L. Costantini (direttore dell'Istituto) in collaborazione con l'arch. I. Sabbatini, su sette lotti di terreno per 33.800 mq. si eleveranno 28 fabbricati con 1099 alloggi con 3022 vani. Gli alloggi consteranno da una a quattro camere oltre la cucina e i vani d'uso speciale con predominanza dei più piccoli. La superficie che rimarrà scoperta dei lotti verrà sistemata in ampi cortili aperti con spazi riservati alle aiuole e ai campi di giuoco. L'orientamento dei corpi di fabbrica è sud-nord per ottenere il minor numero di camere a tramontana.

Il progetto contiene inoltre: un asilo, un ricreatorio, un ambulatorio, dei bagni, degli spiazzi alberati per le scuolette all'aperto.

Abbiamo veduto ed ammirato i disegni del progetto. Semplice, ma armoniosa e piacente è la decorazione esterna degli edifici il cui lineamento esteriore è ideato con sobrietà signorile ed estetica varietà. L'effetto generale è poi affidato a qualche nota di verde sapientemente distribuita e ad un forte movimento di masse. Si è tratto partito, a questo scopo, dei lavatoi che saranno sistemati in terrazza, dei diversi tipi di copertura e delle canne fumarie. Gli elementi costruttivi sono così chiamati a rendere i più genuini effetti per ottenere un insieme semplice gaio e pur sufficientemente decoroso.

Dei sette lotti progettati, cinque dovranno essere costrutti in diciotto mesi. Per gli altri due occorrerà attendere che si sia proceduto al livellamento del terreno nella parte nord per cui necessità splateare una intera collinetta di terre argillose. Con un adeguato prolungamento della linea tramviaria a vapore e con pratici e perfezionati procedimenti tecnici il direttore dei lavori, ing. Giorgio Argenti, conta di effettuare il non lieve lavoro in tempo relativamente breve.

***

La cerimonia inaugurale dell'inizio dei lavori si è svolta tra una festosa cordialità cui la presenza del Sovrano (auspice di ogni nobile manifestazione civile e nazionale) ha conferito un carattere di speciale valore.

Sin dalle 9 la tribuna degli invitati è affollati ssima. L'arrivo del Re è salutato da squilli di trombe e da un'vasto applaudire.

Dopo che S. E. Dante Ferraris ha recato il saluto del Governo, prende la parola il cav. di gr. cr. dottor V. Mag ldi presidente dell'Istituto.

L'oratore rammenta quanto disse nel discorso dell'ottobre 1918, inaugurando i nuovi edifici, costruiti frammezzo a molte gravi difficoltà, dall'Istituto per le Case Popolari nel Quartiere Testaccio. E ciò che malgrado l'attività operosa dell'Istituto e di altri Enti di edilizia popolare, il problema dell'abitazione sana, lieta, e a buon mercato in Roma, come del resto, altrove non era ancora risoluto.

Intanto l'Istituto Romano aveva esaurito i mezzi per nuove costruzioni, aveva compiuto la prima fase della sua operosità costruttrice, mentre veniva sempre cuendosi il bisogno di abitazioni anche per le classi medie.

Il Governo sentì tutta la imponenza del problema e vi provvide col decreto-legge luogotenenziale 23 marzo 1919, col quale sono state concesse nuove agevolezze fiscali per la costruzione di case popolari; si sono costituite nuove fonti di credito edilizio ed ampliate quelle esistenti, si è concesso un largo concorso allo Stato nel pagamento degli interessi sui mutui che gli Enti costruttori devono chiedere agli Istituti autorizzati, ci è data facoltà alla Cassa DD. PP. di dare a mutuo ad Enti autonomi per le case popolari sino a concorrenza di 100milioni.

Confortato da queste provvidenze legislative, l'Istituto romano per le case popolari inizia il secondo ciclo della sua attività costruttrice nel Quartiere Trionfale, proponendosi senza dissimularsi le non lievi difficoltà che deve superare, lo svolgimento di un vasto programma edilizio che sia il ristoro della casa sana, lieta e buon mercato, segnatamente ai reduci della immane guerra mondiale.

Così l'oratore, rivolto al Re, ha chiuso il suo discorso: «Maestà! La Vostra presenza in questa mesta cerimonia della posa della prima pietra delle nuove costruzioni di case popolari del Quartiere Trionfale, conferisce, alla cerimonia, alta e solenne importanza sociale».

«Sotto gli auspici della Maestà Vostra, l'Istituto, consapevole dei suoi doveri, che sono la ragione stessa della sua esistenza, sorretto dagli aiuti del Governo, degli Istituti sovventori e degli Enti minori di Stato, circondato dalle vive simpatie del popolo che aspetta, inizierà e condurrà a termine un vasto programma di costruzioni edilizie che consentono il ristoro della casa sana e a buon mercato, non a tutti i meno favoriti dalla fortuna, ma al numero maggiore di essi, con speciale riguardo ai gloriosi superstiti della immane guerra che ha insanguinato il mondo, ed alle loro famiglie».

«Così operando l'Istituto Romano per le case popolari, darà anche incitamento ad altri Enti e a Società cooperative che qui in Roma operano o possono sorgere per una proficua ripresa d'attività costruttrice, che, favorendo anche le classi medie meritevoli delle classi lavoratrici, di varie provvidenze che attenuino le gravi asprezze della vita materiale, faccia scomparire l'obbrobriosa piaga del tugurio immondo nel quale ancora vivono innumerevoli famiglie di diseredati».

Il Sindaco comm. Apolloni con quella lucida signorilità di forma ch'è nelle sue consuetudini si abbandona all'estro dell'improvvisazione e reca il saluto dona all'estro dell'improvvisazione e reca il saluto dell'Amministrazione comunale. Egli dice press'a poco così:

Il Comune di Roma accompagna e segue con un senso di paterna sollecitudine e di amore la istituzione benemerita delle Case popolari perchè in essa trova tutt e le provvidenze che si riferiscono alla «Casa» nella quale appunto l'uomo di lavoro trova la pace della famiglia e i conforti degli ambienti lindi ed ordinati. La casa non deve essere soltanto un letto e delle mura onde ripararsi dal freddo e dalle intemperie, ma deve essere tutto un insieme di conforto e di ric, ma deve essere tutto un insieme di conforto e di benessere che attrae l'uomo esaurito dalle fatiche quotidiane degli uffici e delle officine e faccia maggiormente sentire l'amore della famiglia e di tutti gli affetti domestici.

Le moderne case debbono corrispondere altresì a tutte quelle esigenz e di carattere sociale da cui non è più possibile prescindere. «Ubi domus, ibi felicitas». È più possibile prescindere. «Ubi domus, ibi felicitas». La casa deve essere circondata da giardini, da scuole, da laboratori; così soltanto migliora materialmente e moralmente lo spirito di coloro che l'abitano. E qui, ove tale istituzione ha per geni tutela i Luigi Luzzatti, Ivanoe Bonomi, Vincenzo Magaldi, non potrà che prosperare sempre più.

Dopo di che invia un reverente saluto a S. M. il Re che ha onorato di sua augusta presenza la cerimonia.

E la cerimonia s'affretta quindi verso il suo compimento.

Il Re, con una cazzuola d'argento, raccoglie da un bacile pure d'argento della calce che depone sul blocco in rmoreo angolare che porta inciso: *V. E. III re d'Italia XXX Luglio* 1919 *pose* — *Istituto Case Popolari Roma*. Quindi tra nuovi squilli e nuove prorompere di applausi il Re, seguito dai suoi generali aiutanti, abbandona la Tribuna, dopo avere stretto la mano alle LL. EE. Luzzatti, Murialdi, Buini, al cav. Magaldi, all'ing. Grazioli, al sen. Ferrero di Cambiano, all'ing. Argenti, all'ing. Angelucci e a qualche altro membro del consiglio direttivo.

Un copioso rinfresco mette fine alla cerimonia che è riuscita splendidamente.

I componenti la Direzione dell'Istituto, gli ingegneri addetti – con a capo il cav. Magaldi han gareggiato di cortesie nel farè gli onori di casa.

Quod bona, fausta felixque sit! – come augurava il sereno Orazio.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Iersera con un teatro affollatissimo la ripresa della *Gheisha* ha valso unanimi vivissimi applausi a tutti i bravi artisti della *Nuovissima*.

In prima linea, come sempre, hanno furoreggiato la Pantillo — cantatrice squisita e valorosa attrice — e il Pietromarchi — irresistibile comico pieno di piacevolezza e di salace bonomia.

Negli intermezzi la piccola Nicè Fiorella — *Fenfant prodige* — ha cantato applauditissima alcune romanze tra cui l'arioso di Tosca.

— Stasera *La Duchessa del Bal Tabarin* con la Ferrante, la D'Amico, la Minorelli, l'Avanzini, il Garuffi e il Giorgi.

Quanto prima *Madame di Tebe* in una edizione che si annuncia brillantissima, curata in ogni suo particolare, e con una messa in scena sfarzosa. Insomma un vero spettacolo di cartello.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Karaliri, Il signor Lambert, negoziante di quadri*, ore 21.15.
Nazionale. — *La commedia di Rugantino*, ore 21.
Adriano. – *La duchessa del bal Tabaren*, ore 21.15.
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 21.15.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 21.30 e 19.
Metastasio — Spettacoli di varietà, ore 21,15.
S. Margherita. — Esperimenti di telepatia, ore 21.30
S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30

---

9 Appendice del POPOLO ROMANO 9

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Era stato anch'esso nella valigia, ma ne lo aveva cavato, o adesso riusciva introvabile.

Di un tratto un' idea gli attraversò la mente. La follia del malandrino aveva un certo metodo. Non poteva darsi che per prima cosa egli fosse penetrato in camera di lui, Grey, e si fosse valso dell'opportunità offertagli dal vestiario che ne muterebbe i connotati?

Ma perchè avrebbe preso la vecchia pistola che stava appesa alla parete?

Ed il pacco di lettere?

A riguardo di queste gli si affacciò un'altra idea ancora. Non era supponibile che il presunto ladro, non essendo riuscito a trovare nulla di un reale valore nella stanza, avesse portato via le lettere, che certamente eragli mancato il tempo per leggere, sperando esse conterrebbero qualcosa che gli permetterebbe di sfruttarle mediante ricatto?

Forse l'ipotesi era avventata, ma che cosa altro poteva supporre?

Le lettere erano scomparse ed il ladro non era un ladro comune, chè ove lo fosse stato non si sarebbe certamente lasciato dietro un oggetto così grazioso come la busta di cuoio contenente la ciocca di capelli femminili.

Quanto poi alla miseria del bottino fatto nella stanza di milord, Grey era portato a credere che il ladro, disturbato dal rumore di passi della sotto governante nel corridoio, avesse preferito contentarsi del magro ricavato anzichè correre il rischio di essere colto sul fatto.

Ma perchè aveva ucciso Deveridge? A codesta domanda pareva non esservi che un' unica risposta – i due uomini si erano trovati viso a viso: il ladro aveva resistito agli sforzi che l'altro faceva per assicurarselo, e Deveridge che non mancava di audacia aveva lottato coll'aggressore il quale per liberarsi, lo aveva ucciso.

Ma eravi ancora un altro culmma. Come andava che la servitù non era riuscita a disarmare lo scellerato? Come andava che Claudina, ritta alla finestra, aveva commesso un errore così madornale da supporre che era lui, Grey, che aveva veduto aggredire Deveridge?

La servitù aveva diviso quell'impressione? Forse la loro riluttanza a intromettersi in ciò che era parso essere una disputa di famiglia avevali trattenuti dall'intervenire?

E allora Grey si ricordò della scomparsa del suo miglior soprabito, e gli accadde di chiedere a sè stesso se il ladro lo avesse indossato, e se ciò si fosse dimostrato un così efficace travestimento, veduto nella mezza luce del prato, da far credere a tutti che era realmente lui, Grey, che i loro occhi seguivano!

Ma Claudina! Indubbiamente, ammesso anche i servi fossero stati sciocchi al punto da essere ingannati da simile trancllo, lei, la donna che egli amava, o che pretendeva di amarlo, avrebbe dovuto essere tale da distinguere tra l'uomo ed il suo soprabito!

Questo il punto doloroso per lui! – Claudina.

Persino il manifesto sospetto dello zio, per quanto assurdo, gli sembrava basato come evidentemente era sul semplice fatto della lite confessata, e sulle solite fantasie della servitù, era nulla se paragonato alla defezione di Claudina. Grey mostrò allo zio la busta di cuoio narrandogli come l'avova trovata nella valigia. Milord lo fissò manifestamente incredulo, consigliandolo a non ripetere simile castroneria all'inchiesta. Credeva, come Grey era certo farebbe, che la busta gli apparteneva.

Oppresso al cuore ed afflittissimo sarebbe ritornato a Londra la mattina dopo, come era suo desiderio, senza la recisa intimazione di milord che egli doveva trattenersi sino al giorno susseguente per potersi presentare all'inchiesta.

Seguì un torso silenzio.

Lo stato di tensione tra questi, milord, suo nipote, e Claudina, era invero intollerabile. Grey non parlava alla ragazza eccettuato allor chè eravi costretto, e negli occhi solitamente miti ardeva un fuoco di risentimento feroce ancorchè cupo, ogni qualvolta vedevasi forzato a guardarla.

Di suo zio non erasi mai curato; milord lo aveva sempre trattato come un impiccio più che come un parente, e pur sovvenendo alle spese dei suoi studi ad Eton e Cambridge, aveva avuto cura di farlo nel modo il più negligente non dimostrando alcun interesse nei progressi del giovine, nè tampoco nei suoi gusti o nei suoi solazzi, e versando l'equivalente per le sue spese senza grazia e senza affetto.

Grey aveva dovuto sentire, sin dall'inizio, che dovrebbe pagare il fio delle colpe paterne.

Adesso risentiva il formale riconoscimento al suo milord crede pronunciato, come era stato esclusivamente per soffocare uno scandalo da cui lord Kilworth rifuggiva inorridito, memore di ciò che la famiglia aveva sofferto per opera del padre di Grey.

Ma ad onta del suo dolore e della sua collera questi si ricordò di rivolgere allo zio un'importante dimanda suggeritagli dalla scoperta della sera innanzi.

— Ieri dicesto, avanti a milord, mentre tutti si alzavano da tavola – di aver conosciuto il Maggiore Scarcliffe, ma che ne avevate una pessima opinione. Potete specificarmi su quali fatti si basa tale vostra asserzione?

Lord Kilworth lo guardò freddamente.

— Era un nomo assolutamente privo di principi, un vergognoso scialacquatore, e niente affatto scrupoloso riguardo al modo con cui faceva fronte alle proprie spese, rispose asciuttamente.

— Era ammogliato all'epoca in cui lo conoscevate? dimandò Grey per giungere puntamente all'argomento della figliuola del Maggiore.

Gli parve che Claudina che era presente, indovinasse il movente della sua dimanda. Comunque vide gli occhi di lei sprigionare un balen o geloso, ancorchè essa non parlasse. Milord invece non percepì nulla.

— Sì, rispose nello stesso tono asciutto e breve.

— Sua moglie era una francese, bellissima, intelligentissima e... pienamente all'altezza del Maggiore.

Si voltò verso l'uscio, ma Grey era pronto con un'altra dimanda ancora.

— Ed avevano dei figliuoli?

— Una bambina. Mi figuro sarà la figlia con cui lo avete veduto. Non seppi più nulla di lei.. e vi consiglierei di non coltivare quella relazione. Ma, s'intende, che siete padronissimo di agire al vostro talento.

La pazienza di Grey era esaurita. Tanta gratuita sgarberia era superiore alle sue forze.

— Beninteso, rispose asciuttamente, mentre milord usciva, e fe altrettanto. Se suo zio riguardavalo come un assassino, perchè non lo denunziava? Se non ritenevalo per tale, perchè non poteva trattarlo un poco più urbanamente.

L'inchiesta era stabilita per il giorno dopo, e nell'intervallo Grey si tenne in disparte tanto da lord Kilworth quanto da Claudina, eccettuato nelle ore in cui era costretto a ritrovarsi con loro per i pasti.

L'inchiesta fu aperta il giorno susseguente, ossia dopo che gli agenti di polizia ebbero perquisito, ancorchè invano, la casa ed i terreni circostanti. Ma nulla vi trovarono degno di nota. Ormai la servitù aveva convenuto della grande convenienza per essi di nulla sapere attorno all'accaduto, ed invece di divenir comunicativi, divennero sempre più reticenti.

Dall'inchiesta due soli fatti emersero. Il primo fu la deposizione del dottore che asser. che qualche lotta dovova aver avuto luogo, vigorosa se per breve, e che l'individuo che aveva ucciso lord Deveridge dovette aver il vestiario macchiato di sangue.

Il secondo riguardava il soprabito indossato dall'assassino. Secondo Claudina era lungo e nero, e la servitù confermò la sua dichiarazione.

Così era, disse Grey, il soprabito venuto a mascherare dalla sua valigia.

Egli stesso, secondo la sua dichiarazione, aveva afferrato il suo cappotto usuale, appeso in anticamera, prima di uscire alla ricerca del malandrino. Anch'esso era di panno scuro, uguale di forma e di aspetto, in una luce incerta, a quello scomparso.

Grey si mantenne calmo di fronte alle dimande rivoltegli riguardo a questo soprabito, e dinanzi alla domanda avanzatagli da uno dei giurati se allorchè era rientrato in casa avesse avuto il tempo nec essario per mutare di cappotto.

CRONACA DI ROMA

Lo sciopero dei tipografi

(Dall'edizione del mattino)

Le trattative rotte con gli editori dei giornali

Negli ultimi due giorni, sotto il cortese e volenteroso patrocinio dell'on. Barzilai, sono continuate le trattative fra la Federazione del Libro e gli editori dei giornali per una amichevole composizione dello sciopero.

Gli editori, per togliere qualsiasi dubbio che fosse nei loro propositi lo «stroncamento» della organizzazione tipografica, pure essendo stati vittima di uno sciopero ingiusto ed inconsulto – il che avrebbe giustificato per lo meno il desiderio di restituire all'Organizzazione stessa il suo spirito tradizionale di legittima tutela degli interessi operai in base al reciproco rispetto delle convenzioni stabilite e firmate – accettarono di discutere con il Comitato della Federazione, rinunciando a quelle riserve per l'avvenire che potevano sembrare un disconoscimento o una limitazione dei suoi poteri.

Per esempio gli editori abbandonarono anche la richiesta che i capi reparti potessero – alla pari dei direttori di tipografia – diventare impiegati con gli stessi diritti che a questi sono assicurati e con gli stessi doveri.

Dal punto di vista econ mico fino da principio gli editori avevano dichiarato ed anche dimostrato che dopo altre recenti e notevoli concessioni – accordate con «voce assidua» per evitare altri minacciati scioperi – non erano in grado di consentire nuovi miglioramenti e domandavano l'esecuzione dei patti convenuti. Essi però accettavano la revisione del «caro-viveri» con questa aggiunta al concordato: che in caso di diminuzione del «caro-viveri» gli operai non avrebbero perduto nulla, e in caso di aumento avrebbero avuto il di più proporzionale. In altre parole rimanevano consolidati per gli operai gli aumenti già percepiti, anche se i Bollettini ufficiali avessero segnato una diminuzione sulle voci alimentari. Inoltre gli editori per mostrare il loro spirito sereno – anche a traverso la incresciosa ed inopinata contesa che si volle sollevare – e il loro schietto, reale interessamento verso gli operai, annunciarono che erano disposti a dare un fondo iniziale, da rinnovarsi ogni anno, di circa L. 85,000 complessive per malattie, sussidi, ecc. E' chiaro il concetto altamente umanitario, e di solidarietà sociale che inspirava questa proposta, ed era lecito sperare che sarebbe stata accolta segnando la fine del dissidio: invece venne respinta. In sua sostituzione il Comitato della Federazione domandò che fosse aumentato di L. 7.20 per ogni settimana lo stipendio di ogni operaio.

Gli editori osservarono: che già avevano dichiarato di non poter spostare la misura degli stipendi per le sapre condizioni in cui si svolge l'azienda giornalistica; che poche settimane prima era stata già accordata una diminuzione di orario di lavoro (da 7 ore a 6 e da 6 a 5); e che a questa diminuzione di lavoro non si poteva, a breve distanza di tempo, unire l'aumento dello stipendio che, col caro viveri, forma già una somma elevata. Però gli stessi editori per il desiderio di non prolungare più oltre uno sciopero dannoso alla classe operaia non meno che agli editori, fecero il supremo sforzo di arrendevolezza proponendo che nell'atto di accettare essi la richiesta di L. 7,20 per ogni operaio fosse stabilito di rispettare l'antico orario del vigente contratto di lavoro: con che gli editori venivano a dare una larga e durevole concessione per un lieve compenso giovevole soprattutto al regolare e razionale svolgimento dei turni interni di lavoro. E non vi è certamente possibilità di confronto fra il considerevole aggravio delle L. 7,20 per ogni stipendio e l'entità sostanziale del ritorno all'orario precedente che significa per alcuni operai un'ora in più di lavoro, per altri mezz'ora e per altri un quarto d'ora.

Il Comitato della Federazione dichiarò di non voler accogliere tale soluzione e gli editori non vi insistettero. E quindi le trattative sono state rotte.

Gli industriali e gli Editori

Nel comizio degli operai tipografi tenutosi ieri è stato detto – come si rileva anche nell'ordine del giorno votato – che gli editori dei giornali hanno interrotto le trattative per influenza degli industriali che sarebbero venuti a trovarsi in condizioni difficili se si fosse fatto l'accordo tra gli editori stessi e la Federazione del Libro. Ma codesta affermazione del Comizio non ha alcun fondamento: l'abbandono delle trattative non è avvenuto per influenza o pressione degli industriali o per altro motivo estraneo, bensì per le precise ragioni che sono esposte con assoluta verità nel sereno e fedelissimo resoconto delle discussioni che abbiamo dato più sopra.

Bollettino della giornata

Nessun fatto nuovo. Situazione stazionaria.

RETTIFICA

E' in corso un errore nella cronaca delle trattative con i tipografi pubblicata nell'edizione di stamane del *Popolo Romano*. L'errore è già stato corretto nella presente edizione, ma è ben chiarirlo in modo speciale. Dove era detto che gli editori offrirono di stabilire un fondo per i sussidi, le malattie ecc, è stata stampata la cifra di L. 8,500 per questo fondo. Invece la cifra doveva essere di L. 85,000 che è quella realmente offerta dagli editori come fondo iniziale e da rinnovarsi ogni anno. Era come si vede un considerevole impegno e anche di natura elevata perchè si inspirava ad un alto senso di unanimità e di solidarietà sociale. Il Comitato della Federazione del Libro non credette di accettare.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI A TORINO.

In uno dei quotidiani comizi che i lavoratori del libro tengono a Roma alla Casa del Popolo, fu dal segretario della Federazione data notizia che lo sciopero dei tipografi torinesi era stato composto con soddisfazione delle maestranze. Ciò, naturalmente, costituiva una vittoria della Federazione. Ora, da notizie giunteci direttamente da Torino, ci risulta che soltanto le amministrazioni dei quotidiani sono addivenute ad un accordo con gli operai addetti alle rispettive tipografie.

Gli industriali invece, sembrano disposti a resistere ad oltranza.

Questo per la storia e per la verità.

QUIRINALE – Stamane alle ore 7 all'Ippodromo dei Parioli, S. M. il Re ha passato in rivista la Brigata Modena, reduce dalle gloriose azioni Mrzli, dello Sleme, dell'Asolone, di Col Caprile, di Col della Beretta, e del Grappa.

S. M. il Re si è infomato da tutti gli ufficiali militari di truppa, decorati, delle azioni di guerra alle quali essi hanno preso parte.

La Brigata ha poi sfilato in modo esemplare.

S. M. il Re si è compiaciuto per la disciplina e la salda organizzazione dei reparti.

Assistevano alla cerimonia il Ministro della Guerra generale Albricci, il Comandante del Corpo d'Armata generale Fabbri, e il Comandante della Divisione, generale Piccione.

NOZZE DI UN COLLEGA. — Il collega Vincenzo Manni del *Corriere d'Italia* si è unito in matrimonio con la gentile signorina Clelia De Cupis.

La cerimonia è stata celebrata nella Chiesa di S. Croce in Gerusalemme.

Ufficiale di Stato Civile è stato l'avv. comm. Libotte il quale rivolse agli sposi nobili parole di augurio. Testimoni furono per la sposa il collega marchese comm. Gaetano De Felice e per lo sposo il rag. ton. Fernando Droghetti.

Auguri.

PER UNA PROROGA AGLI ESAMI DELLA R. SCUOLA DI APPLICAZIONE INGEGNERI. — Un gruppo di ufficiali studenti ci invia il seguente comunicato:

«Tutti gli allievi della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Roma sono invitati a trovarsi nei locali della Scuola il 31 corr., mattina alle 9, per occuparsi affinchè il Ministro della P. I. voglia concedere alla attuale sessione di esami una proroga di 15 giorni come è stato concesso ai RR. Politecnici di Milano e di Torino. Si prega caldamente di non mancare».

ZUCCHERO PER IL MESE DI AGOSTO. — A partire dal 1° agosto p. v., la razione dello zucchero ordinario per ciascun consumatore è elevata da gr. 400 a gr. 500 mensili.

In via straordinaria, poi, e fino all'esaurimento di alcune scorte di zucchero di Stato, è concessa un'assegnazione di gr. 50 dello zucchero stesso, per ogni razione, all'infuori di quella normale.

UN «RAID» AVIATORIO CENTOCELLE TALIEDO. — Ieri alle 6,30 sono partiti da Centocelle su di un «Caproni», diretti al campo d'aviazione di Taliedo, dove in questi giorni si tiene la grande esposizione delle Case costruttrici di aeroplani, per portare il saluto di Roma, il col. Perileri, il cap. Sbrana e il cav. uff. Costantini segretario particolare del Ministro dei trasporti on. De Vito.

Assistevano alla partenza tutti gli ufficiali del campo Baracca.

Gli aviatori contano di tornare in Roma oggi, nelle prime ore della mattina.

ONORIFICENZA. — Apprendiamo con piacere che il pubblicista cav. Gino Prinzivalli è stato insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti al nostro amico e collaboratore.

L'AGITAZIONE DEGLI OSTI E DEI TRATTORI — Questa mattina gli osti e i proprietari di trattorie si sono nuovamente riuniti alla sala Taglioni in numero di oltre 3000.

Volpi, che ha presieduto l'adunanza, riferendo sulle pratiche svolte comunica che ancora disgraziatamente non si è potuti addivenire ad un accordo stante un palleggio di responsabilità fra le autorità e i produttori. Ha fatto una carica a fondo contro il Governo che ha detto sembra proteggere più i produttori che i negozianti. Quando fu imposto il calmiere sul vino, a L. 2.30 il litro, si sapeva già *in alto loco* che i grossisti non avrebbero ribassato di un centesimo le loro produzione; e si sapeva, perchè due deputati del Lazio ne avevano precedentemente riferito al Governo. Ora, è possibile vendere a L. 2.30 al litro del vino che costa 3.000 lire alla botte?

I convenuti hanno accolto con mormorii tutt'altro che lusinghieri per le autorità le comunicazioni del presidente, dopo le quali l'assemblea ha deplorato il contegno dei proprietari di ristoranti i quali, dopo aver aderito alla serrata, hanno tenuto aperto i loro esercizi chiedendo anche l'ausilio dei carabinieri.

L'adunanza che si è svolta animatissima si è conclusa riconfermando la serrata.

CINEMATOGRAFIE D'ISTRUZIONE AGRICOLA. — L'Istituto *Cerere* per le cinematografie agricole istruttive presieduto dall'On. Gastone di Mirafiori, è stato costituito alcuni mesi fa allo scopo di preparare cinematografie di istruzione agricola per i contadini; esso però si propone anche la organizzazione della loro proiezione nelle campagne.

A tale scopo sono stati costruiti appositi *camions* dotati di un gruppo elettrogeno per la produzione della luce elettrica necessaria, dimodo che sarà possibile in tutti i Comuni rurali, anche quelli privi di luce elettrica, fare servire il cinematografo alla istruzione dei contadini.

Martedì sera, alla presenza delle autorità di S. E. il Ministro per l'Agricoltura, di S. E. Murialdi, degli on. Raineri, Miliani, Canepa, ecc. ecc., dopo brevi delucidazioni del prof. Mario Casalini, sono state proiettate due films interessantissime nello splendido giardino del Palazzo Pallavicini a mezzo precisamente del gruppo elettrogeno trasportato sull'apposito camion.

Col 15 agosto il servizio di propaganda verrà iniziato ed avrà per ora 5 centri, servizi da 5 *camions*: Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana, Campania e Sicilia.

L'Istituto *Cerere* è stato eretto in Ente morale.

SOC. FRA AGRICOLTORI E FLORICULTORI SMOBILITATI DI ROMA. — Nell'ultima assemblea straordinaria dell'ass. fra agricoltori, floricultori e orticultori smobilitati di Roma dopo l'approvazione dello statuto sociale e del bilancio si procedette alle elezioni.

Vennero eletti: Santini pres., Cabras segr., Salaris cassiere, e Pini, De Fioratti, Di Paolo, Bonanni, Pompei, Di Stefano, consiglieri.

UN LUTTO. — Il collega prof. Giuseppe Meoni, del *Messaggero*, ha avuto il dolore di perdere il padre — morto sabato scorso a Prato di Toscana in età di 72 anni.

Al prof. Meoni le condoglianze più sentite del *Popolo Romano*.

Per le operaie del guardaroba dell'Ospedale Militare al Celio

All'on. Vinai che instancabilmente si è occupato della sorte di quella povera classe di operaie, il Sottosegretario alla Guerra, ha diretto la confortante lettera seguente:

Roma, 27 luglio 1919

Caro Vinai,

Posso assicurarti che la questione concernente il trattamento economico delle guardarobiere dell'ospedale militare del Celio, come delle altre operaie degli ospedali militari, è stata presa vivamente a cuore da questo Ministero nell'intento di addivenire ad una sollecita definizione.

Si stanno prendendo attualmente gli opportuni accordi col Ministero del Tesoro, per vedere di eliminare ogni formalità ingombrante e giungere ad un provvedimento che valga a migliorare le condizioni economiche di detto personale.

Mi auguro che la causa che tu patrocini così vivamente, abbia presto soddisfacente soluzione.

Cordiali saluti.

Aff.mo tuo (F.to) **Finocchiaro-Aprile.**

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Prima la seria Ca a, confrontare offerte Via Panetteria, 15, int. 6. **Compro**

MONTORSI
Via Condotti, 87-88 - ROMA
LIQUIDAZIONE
modelli di lusso con 40 % di sconto

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

INFORMAZIONI

LA CAMERA D'OGGI

Primo oggetto all'ordine del giorno è, oggi, lo svolgimento di due proposte di legge, una dell'on. Gasparotto ed altri per l'elettorato alle donne, l'altra dell'on. Pala per la costituzione in comune autonomo della frazione di S. Maria di Arzachena.

La Camera, intesi i proponenti e consenziente il Governo, delibera di prenderle in considerazione.

Si procede, quindi alla votazione a scrutinio segreto della legge pel riscatto delle ferrovie sarde ieri approvata dalla Camera.

Si rinnova la votazione per la leggina che costituisce in comune, le frazioni di Metti e Pozzolo, essendo nulla quella di ieri per mancanza di numero legale.

Si riprende, infine, la discussione sulla riforma elettorale.

Presiede, in principio di seduta l'on. Morelli Gualtierotti; legge il verbale il segretario on. Loero.

La discussione procede calma, con scarso numero di presenti nell'aula.

Domattina giovedì, alle 10, la Camera si riunisce in comitato segreto per discutere il nuovo organico dei propri funzionari.

Il prezzo del grano pel 1920

Secondo l'*Agenzia Volta*, il Comitato tecnico per l'agricoltura, invitato dal Ministro dell'Agricoltura, on. Visocchi, ad esprimere il proprio parere sulla quistione del prezzo del grano per l'annata agraria 1919-1920 avrebbe fatto voto affinchè il Ministro stabilisca un prezzo alquanto inferiore a quello fissato per l'anno in corso.

Ambasciata italiana a Washington

E' partito per gli S. U. il comm. Alliata il quale si reca a Washington come Pr. Consigliere presso quell'Ambasciata italiana.

Ritienesi che il comm. Alliata reggerà l'Ambasciata a Washington fino all'arrivo del nuovo Ambasciatore che sostituirà il conte Macchi di Cellere, e che sembra un uomo politico.

Ufficiali italiani decorati dagli S. U.

(S) **Washington**, 29. – Daniels, Segretario della Marina, ha conferito decorazioni a parecchi ufficiali italiani.

Il governo civile in Libia

Si ha da Bengasi che lunedì 28 è giunto colà l'on. sen. De Martino, Governatore civile della Cirenaica, ricevuto solennemente dal Reggente il R. Governo, dal Segretario generale, dalle autorità civili e militari, dalle notabilità, dall'intera colonia italiana e dagli indigeni.

Qualche giornale ha accennato che al Governo civile della Tripolitania possa essere destinato il gr. uff. dott. Luigi Menzinger, sino a ieri, prefetto di Napoli e, con decreto di ieri, collocato a disposizione del Ministero.

Riteniamo che la notizia, sebbene prematura, non sia infondata.

La scelta del comm. Menzinger a Governatore a Tripoli, sarebbe ottima, essendo egli uno dei funzionari più stimati, che ha fatto eccellente prova anche nel lungo soggiorno a Napoli, come capo di quella provincia.

Per la giustizia militare

L'on. Gargiulo ha diretto ai Ministri di Grazia e Giustizia e della Guerra la seguente interrogazione:

«Interrogo i Ministri di Grazia e Giustizia e della Guerra per sapere: 1°) per quali ragioni non si sia creduto di attuare fi nora alcuna delle proposte fatte dalla Commissi one per la giustizia militare del dopo guerra, specialmente in ordine alle più razionali e più ampie facoltà da concedere al Consiglio di Revisione presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, le quali mettevano in grado i Magistrati di revisione di liberare volta per volta tutti i condannati alle pene, anche le più gravi, quando concorressero speciali motivi di attenuazioni; 2°) per quali ragioni si è creduto col decreto n. 1083, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio 1919, abolire il beneficio della dilazione dell'esecuzione delle sentenze e restringere in irrisorii confini quello della condanna condizionale, creando così una evidente ingiusta disparità di trattamento fra i militri giudicati prima dell'8 luglio 1919 e quelli giudicati dopo».

Nuovi Consiglieri di Stato

Con recente decreto Reale su deliberazione del Consiglio dei Ministri sono stati nominati Consiglier di Stato i referendari comm. avv. Salvatore Gatti, dott. Aristide Carapelle e avv. Domenico Barone.

I nuovi eletti sono uomini di distinta e d'ingegno che hanno superato le più ardue opere di merito ed affermato il loro valore nell'esercizio delle più importanti mansioni, in seno al Consiglio di Stato, nei varii uffici della Magistratura e della Pubblica Amministrazione.

All'Ufficio di Consigliere di Stato, possiamo finalmente constatare, che sono chiamati elementi di indiscussa capacità, cioè che assicura il prestigio dell'alto Consesso.

Il Presidente della Camera di Commercio di New-York

L'on. Nitti ha ricevuto il cav. Granata, presidente della Camera di commercio italiana di New York, il quale rassegnò al Presidente del Consiglio i *desiderata* dei commercianti ed importatori italiani residenti in America.

L'on. Nitti trattò molto cordialmente il cav. Granata e lo assicurò che il Governo ha il fermo proposito di stringere sempre più i vincoli commerciali fra l'Italia e l'America.

Ristabilimento delle comunicazioni postali

In seguito ad accordi intervenuti coll'Amministrazione civile del Comando Supremo, sono state ristabilite le comunicazioni postali austro-tedesche per Tarvis e per il Brenneco.

Invasione di cavallette

Ci si comunica che sulla linea ferroviaria Roma-Avezzano, da due giorni, si è verificata una invasione di cavallette. Si tratta di vere nubi che abbassandosi sui binari hanno, in certi punti, arrestato la marcia dei treni, i quali scorrendo sulla massa schiacciata e ridotta a poltiglia sono stati soggetti a continui slittamenti.

Un treno dovette fermarsi ed essere trainato da una locomotiva di soccorso.

Altri treni hanno sofferto ritardi di più ore.

Il fenomeno non accenna a decrescere.

La smobilitazione delle classi richiamate

All'on. Casalini, che lo aveva interrogato e per conoscere i suoi intendimenti nel riguardo della smobilitazione delle classi richiamate» il Ministro della Guerra ha risposto:

«Man mano che la situazione politico-militare ha consentito di ridurre gli effettivi dell'Esercito, questo Ministero ha provveduto di pari passo al congedamento di nuove classi di leva.

«La ripresa della vita normale del Paese, la cessione alle Autorità civili delle numerose mansioni già affidate durante lo scorso periodo per esigenze di varia indole ai servizi militari, la riduzione di altri servizi presso l'esercito mobilitato, nonchè la soppressione di tutte le commissioni ed uffici ormai non più indispensabili, consentiranno di procedere sollecitamente nelle operazioni di smobilitazione, che questo Ministero, perfettamente conscio della necessità di restituire al più presto alla vita civile il maggior numero di energie, intende da parte sua di portare a compimento nel più breve tempo possibile».

Pro danneggiati del terremoto in Toscana

All'on. La Pegna sono giunte altre offerte a favore della popolazione dei paesi della Toscana danneggiati dal terremoto del 29 giugno per un ammontare di diecimila lire.

Si sono cominciati a concedere sussidi anche alle famiglie dei feriti in proporzione di cento lire per ognuna.

La costruzione delle baracche procede con la maggiore rapidità.

MINISTERO TRASPORTI

Al Ministero dei Trasporti si è adunata la Commissione che studia i provvedimenti a favore dei ferrovieri. Erano presenti tutti i rappresentanti del Sindacato, della Direzione Generale e del Ministero. Presiedeva il Sottosegretario di Stato on. Sanjust, il quale, aprendo la discussione ha pronunciato un discorso d'occasione, elogiando l'opera laboriosa e proficua, che la Commissione ha svolto sinora, ed augurandosi ch'essa possa presto svolgere tutto il mandato che le è stato conferito, con piena soddisfazione della classe e del Governo. Ha quindi passato in rapida rassegna i problemi che la Commissione ha risoluto e quelli che ancora restano da trattare e che formeranno l'oggetto di queste ultime adunanze.

Ha prospettato il problema dell'avventiziato, che il Governo intende risolvere subito e per il quale è già impreparazione un decreto di sistemazione.

La Commissione ha, quindi, iniziata la discussione in merito alla sistemazione dell'avventiziato, ascoltando una esposizione del segretario del Sindacato nazionale ferrovieri avventizi, signor Agostini, il quale ha illustrato le richieste della classe, soffermandosi sulle quistioni delle retroattività, e del personale in conto patrimoniale dei servizi Costruzioni e Lavori.

La discussione poi è stata rinviata ad altra seduta.

Per il Porto di Genova

L'ammiraglio Belleni, R. commissario del porto di Genova, ha lungamente conferito col Ministro dei Trasporti, on. De Vito, circa l'attuale situazione del Porto di Genova. Sono stati presi accordi per poter dirimere le controversie coi lavoratorin del porto, e per effettuare quei provvedimenti atti ad ottenere che lo scarico e lo sgombero delle merci avvenga più rapidamente.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Per gli orfani dei servizitati dall'Austria

Il Ministro on. Nava ha assicurato il segretario politico del Partito pop. ital. di aver già concesso alcun aiuto straordinario alle famiglie redente i cui capi furono sottoposti durante il periodo dell'occupazione nemica a privazioni o maltrattamenti perdendo la vita o restando mutilati. Inoltre ha dato assicurazione che le medesime conseguiranno ben presto una pensione per cui sta approntando apposito progetto di legge.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli stipendi dei maestri

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera reca il Decreto-Legge luogotenenziale n. 1239 che stabilisce la tabella degli stipendi e quella delle indennità di residenza dovuti agli insegnanti ordinari e straordinari delle scuole elementari.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Circolare dell'on. Chimienti

Il Ministro on. Chimienti ha diramato una circolare ai capiservizi in provincia ed al Centro.

La circolare che pubblicheremo integralmente nella edizione di domani mattina, spiega chiaramente i propositi del Ministro in ordine alla riforma postelegrafica. —

Dall' Estero

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29.— E' giunto Polk, Sottosegretario di Stato americano, per gli affari esteri il quale stamane per la prima volta ha preso parte alle sedute del Consiglio Supremo.

(S) **Versailles**, 29. — Oggi è ritornato Lersner capo della Delegazione tedesca.

(S) **Londra**, 29 – Bonar Law ha dichiarato alla Camera dei Comuni che spera di poter annunziare, prima che la Camera prenda le vacanze, la composizione di una Commissione incaricata dell'organizzazione delle isole britanniche su di una base parlamentare federale.

LA QUESTIONE DI CIPRO

(S) **Londra**, 29 – Il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri Harmsworth ha dichiarato alla Camera dei Comuni che non è stata presa alcuna decisione circa la cessione di Cipro alla Grecia. Schiarimenti al riguardo saranno dati alla Camera quando sarà presa una decisione in proposito.

FRA NEGRI E BIANCHI

(S) **Chicago**, 29. — Durante i conflitti rinnovatisi stamane vi sono stati un negro morto e due feriti. Si crede che il numero delle vittime di ieri sera sia di 25 morti e di 500 feriti. Truppe sono state inviate già nella zona dei conflitti, ma fino a mezzanotte esse non avevano ancora ricevuto l'ordine di perlustrare.

FRANCIA E CANADA'

Parigi, 30. — Il Canadà ha consentito il credito di 25 milioni di dollari alla Francia. La somma servirà tutta per acquisti di merci, specialmente tessuti, e di derrate alimentari.

LE NAVI TEDESCHE AFFONDATE A SCAPA-FLOW

Londra, 30. — Ventuna delle navi tedesche affondate a Scapa-Flow sono state rimesse a galla e verranno rimorchiate nei bacini: la corazzata *Baden*, gl'incrociatori leggeri *Emden*, *Frankfürt* e *Nurberg* e 17 contratorpediniere. La sola nave che potrebbe essere ancora salvata è l'*Hindenburg* lo cui ciminiere ed i cui alberi emergono dall'acqua. Ma poichè l'opera sarebbe assai grave su di essa deciderà la Conferenza della pace. Tutte le altre navi – cinquantatre – sono discese in acque profonde e perdute per sempre.

GLI INDUSTRIALI DELL'AUSTRIA PER L'ANNESSIONE ALLA GERMANIA

Vienna, 29. — Gli industriali dell'Austria tedesca visto che le condizioni della pace hanno per conseguenza l'assoluta paralisi della industria, chiederanno al Governo l'annessione alla Germania.

MONOPOLI IN GERMANIA

Weimar, 29. — L'Assemblea Nazionale ha approvato la legge sul monopolio di tutti i prodotti di accensione.

IL TRATTATO FRANCO-AMERICANO.

(S) **Washington**, 29. — Si annuncia che Wilson presenterà oggi al Senato la Convenzione franco-americana. Wilson non assisterà alla seduta.

LEGIONARI CZECOSLOVACCHI DALLA SIBERIA

Zurigo, 29. — I primi 100 legionari cecoslovacchi della Siberia, tra cui molti feriti, sono arrivati qui da Wladivostock, avendo attraversato America, Francia e Svizzera. Altri 59.000 devon ancora arrivare. Tutti hanno per 5 anni ininterrottamente combattuto in Siberia.

I TEDESCHI SGOMBRANO RIGA

Helsingfors, 29. — Il generale von Goltz, comandante delle truppe tedesche a Riga, ha dichiarato al generale inglese Gongh che non prende la responsabilità per le conseguenze che lo sgombro della Livlandia ordinato dagli alleati potrà avere.

La guerra dovunque

Kovno, (*Kannas*), 28. — Lo Stato Maggiore lituano comunica che i combattimenti, fra lituani e polacchi, continuano sul fronte d'Alytus a Vilna ed a nord della città. Nella regione di Butrimonis e di Stakliskisi i polacchi hanno concentrato una grande armata ed hanno cominciato l'offensiva. Le truppe polacche, respinte, si sono ritirate perdendo un centinaio di uomini, molti feriti e prigionieri. Violento a Zamarisi solamente l'esercito lituano ha catturato più di 200 prigionieri.

Kovno (*Kannas*), 28. — Una missione militare e politica inglese è giunta a Kovno.

Alla Conferenza della Pace

La quistione delle rive del Reno

(S) **Parigi** 29 — La Commissione della Camera dei deputati che esamina il Trattato di Pace ha udito Clémenceau e Tardieu relativamente alla quistione della riva sinistra del Reno.

Clémenceau ha dichiarato fra l'altro che le condizioni del trattato garantiscono alla Francia una sicurezza equivalente alla occupazione delle teste di ponte. Ha soggiunto, in risposta alle obiezioni relative alla possibile rapidità di una concentrazione tedesca ed alla lontanza dei soccorsi militari dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che è inammissibile che un esercito ridotto a 100.000 uomini possa elevarsi a parecchi milioni senza attrarre l'attenzione della Francia e del mondo.

Grecia e Bulgaria

(S) **Parigi**, 29 – Il Consiglio Supremo intrattenutosi stamane ha udito Venizelos riguardo al trattato di pace con la Bulgaria e specialmente per ciò che riguarda la Tracia.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno approvato le clausole economiche del trattato di pace con la Bulgaria.

Il Consiglio ha poi deciso di accordare una proroga di sette giorni alla delegazione austriaca per la risposta alle proposte di pace dell'Intesa.

Germania e Polonia

(S) **Parigi**, 29. — Il capo delle delegazione tedesca Von Lersner ha comunicato alla Conferenza che la Germania accetta la procedura proposta degli alleati per il passaggio della sovranità dalla Germania alla Polonia, per quanto riguarda l'amministrazione dei distretti attribuiti a questa ultima.

Il trattato di pace alla Camera francese

(S) **Parigi**, 30. — Il *Petit Parisien* dice che alla fine della seduta tenuta dalla Commissione parlamentare per l'esame del trattato di pace, Viviani ha dichiarato che ritiene ultimati i lavori della Commissione stessa, e crede che la discussione sul trattato potrà iniziarsi davanti alla Camera l'11 agosto e potrà durare dai sei agli otto giorni, in modo che la ratifica avvenga prima del 18 agosto.

Se però il trattato non potesse essere ratificato entro questa data, la Camera interromperebbe la discussione per la giornata del 18 allo scopo di permettere ai suoi membri di assistere alla prima seduta dei Consigli generali per riprenderla all'indomani in modo da ultimarla non più tardi del 25 agosto.

Feste ai Sovrani inglesi per la celebrazione della pace

(S) **Londra**, 29. — La *City* ha fatto una grande dimostrazione al Re e alla Regina, i quali si sono recati ad assistere ad una grande cerimonia che si è tenuta al Guildhall ove i Sovrani hanno ricevuto dai membri del municipio un indirizzo di felicitazione per la conclusione della pace.

Tra le numerose notabilità che assistevano alla cerimonia vi erano gli ambasciatori d'Italia, di Francia, del Giappone, degli Stati Uniti, i Ministri del Belgio, di Grecia, del Portogallo e della Cina.

Il Re ha risposto dicendo che le qualità che hanno condotto gli inglesi alla vittoria sono necessarie ancora nell'opera di ricostituzione e di restaurazione del commercio d'oltremare e della marina mercantile. Le antiche e salde virtù del popolo britannico non si smentiranno.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 30 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.20 fine 85.45 a 85.40 – Consolidato 5 % cont. 91.60 a 91.70 fine 91.95 a 91.97 ½ – Banca d'Italia 1464 – Credito Italiano 776 – Banca It. di Sconto 633 a 632 – Banco Roma 114 – Nav. Gen. Italiana 820 a 823 – Tramw Omnibus 178 – Acciaierie Terni 1375 – Ilva 230 – Metallurgica 149 ½ – Antimonio 80 a 81 – Eridania 501 a 500 a 501 – Zuccheri Romani 71 – Molini Pantanella 149 – Carburo di calcio 1160 a 1172 – Elettrochimica 142 143 – Gas di Roma 351 – Fiat 392 a 389 a 393 Marconi 191 – Viscosa di Pavia 240 – Cotoncrie 112 a 113 ½ a 113 – Kerka 375 a 368

Mercato resistente ma poco attivo.

Cambi: Parigi 117.75 – Londra 37.80 –Svizzera 155.25 – New-York 8.60 – Belgio 114

La Famiglia FORTI porge vie grazie a tutti coloro che portarono tributo d'affetto alla cara memoria di

Pasquale Forti

Dolenti di non potere a tutti personalmente esprimere la propria gratitudine.

Roma, 30 *luglio* 1919.

La Famiglia GENUARDI, profondamente grata, ringrazia quanti vollero prender parte al rimpianto per la dolorosa perdita dell'amatissimo congiunto

Barone VINCENZO GENUARDI

Roma, 29 *luglio* 1919.

DIPLOMATA
Massaggi generali, medicali, estetici. Iniezioni. OTRANTO 36, scala B-9 pomeriggio.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29 luglio – Presidenza Bonasi.

La seduta s'inizia alle 16.5

Biscaretti (*Segret.*) Legge il verbale della seduta di ieri che viene approvata.

CONGEDI.

Si accordano alcuni congedi.

RISULTATO DI VOTAZIONE

Presidente: Proclama il risultato della votazione di ieri a scrutinio segreto per la nomina di un membro del Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani della guerra:

Votanti 77 – Maggioranza 38 – Torrigiani Luigi 57 – Voti nulli o dispersi 5 – Schede bianche 15 – Ebbero Torrigiani.

Si riprende la discussione sui disegni di legge.

SULLE DERIVAZIONI D'ACQUA.

Mortara (*Min. della Giustizia*) Richiama l'attenzione del Senato e della Presidenza sulle difficoltà causate dallo sciopero tipografico alla discussione sui d. di l. per la mancanza degli stampati con gli emendamenti, il resoconto sommario ed i documenti. Il Governo, che sente la sua responsabilità nella discussione, prega la Presidenza di voler provvedere.

Presidente: Dopo aver dichiarato che la Presidenza nulla può fare contro gente che vuole imporsi con la violenza, comunica alcuni provvedimenti diretti ad ovviare al difetto lamentato.

Mortara (*Min. della Giustizia*). Ringrazia anche in nome del Governo.

Benaventano. Riconosce che questi d. di l. mirano a rendere utili i corsi di acqua non già a danno ma nell'interesse del popolo. Essi non hanno però la consueta fisonomia chiara delle leggi italiane. Annuncia vari emendamenti.

Polasso. Esordisce esaltando il discorso del sen. Bensa, fine, incisivo, pieno di dottrina. Illustra poi l'origine e l'essenza di quell'art. 70 dello Statuto per inferirne la vanità dell'accusa d'incostituzionalità mossa al decreto-legge sulle derivazioni delle acque. Quindi o bisogna intaccare d'incostituzionalità tutti i decreti-leggi o non conviene inalberarsi per questo. Combatte poi l'asserzione che il Governo non avesse il diritto di valersi della forma d'un decreto-legge senza avere addotto almeno la ragione dell'urgenza. Ricorda che molti emendamenti sono stati proposti dall'Ufficio Centrale, altri dallo stesso Governo, sì che il compito del Senato è agevolato. Circa l'istituzione d'un magistrato speciale delle acque riforisce l'opinione favorevole di giuristi e di tecnici. Fa quindi un'acuta disamina di tutta la sostanza dei provvedimenti proposti. Conclude pregando il Senato di voler studiare i d. d. l. in tutte le loro parti. (*Approvaz.*).

Del Carretto. Legge una lunga esposizione del regime delle acque in Italia, della necessità di riunire tutte le forze idrauliche, di favorire l'agricoltura, di promuovere lo sfruttamento delle ricchezze del suolo.

Presidente. Rinvia il seguito della discussione. Sono le 18.40.

Oggi seduta alle 16.

Camera dei Deputati

Seduta del 29 – Presidenza RAVA – Ore 15.

Molina (*Segr.*) legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

PER LA STATIZZAZIONE DELLE FERROVIE REALI SARDE.

Abozzi. Svolge un ordine del giorno perchè il Governo voglia sollecitamente esaminare le condizioni speciali delle ferrovie secondarie della Sardegna, tenendo il debito conto della loro importanza, che giustifica la statizzazione.

Sichel. Coglie l'occasione per raccomandare al Governo la statizzazione delle ferrovie secondarie del parmense.

Pala. Si associa all'on. Abozzi nel raccomandare la statizzazione delle ferrovie secondarie sarde.

Dore. Pronunzia un breve discorso per invitare il Governo a non dimenticare le altre provvidenze legislative a favore della Sardegna.

Cerniani. Vuole anch'esso la statizzazione delle ferrovie sarde nella speranza che lo Stato ne renderà migliore il servizio.

Conghi. Si associa agli on. Pala e Abozzi.

Percolla. Si associa agli oratori precedenti.

Cao-Pinna. Illustra la sua breve relazione sul progetto di legge (*Approvazioni*).

Pantano (*Lt. PP.*) Riconferma il suo antico affetto per la Sardegna. Spera di non venir meno al compito di fare il suo dovere verso quella nobile regione. Ritiene che il problema dei trasporti sardi è problema vitale. Asserva che al Governo s'impone il dovere di statizzare le ferrovie reali sarde.

Dà assicurazioni circa la statizzazione di quelle secondarie, di cui riconosce tutta l'importanza per la rigenerazione regionale. Dice che questa mancata statizzazione un giorno fu un grave errore ed oggi non è facile ad attuarsi per le gravi difficoltà finanziarie. Promette che il Governo, ciò nonostante, non tralascerà di considerare quando tali difficoltà saranno superate.

Conclude assicurando che il Governo e la Camera in questo momento sentono tutta la loro solidarietà con la Sardegna (*Approvazioni*).

Accetta gli ordini del giorno presentati e svolti in proposito come semplici raccomandazioni. (*La Camera approva il riscatto delle ferrovie reali sarde*).

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Spetrino Svolge un ordine del giorno, perchè la riforma della legge elettorale politica sulla base della rappresentanza proporzionale risponda, nella sua pratica applicazione, alle condizioni reali del Paese mercè le necessarie garanzie nella formazione dei collegi, nella presentazione delle liste dei candidati, nella semplificazione della procedura di votazione e nel rispetto delle volontà dell'elettore

Ritiene:

1° che debba essere osservato fin dove è possibile il criterio dei collegi provinciali;

2° che il diritto di presentazione delle liste debba essere presidiato da garanzie di autenticità e riconosciuto soltanto a gruppi di elettori che per il loro numero diano sicurezza di rappresentare una corrente politica del collegio;

3° che per la differenziazione delle liste dei candidati debba essere adottato il criterio della diversità di colore nelle schede;

4° che insieme al voto preferenziale fra i candidati della medesima lista sia consentita anche la facoltà di aggiungere o sostituire almeno uno dei nomi di quelle che vota, e passa all'ordine del giorno.

Rava. Ricorda di esser stato eletto la prima volta con lo scrutinio di lista, e ricorda pure il senso di malcontento che quel sistema ingenerava nelle minoranze soccombenti, in quei collegi, che, non avendo cinque deputati, non avevano neppure quel simulacro di rappresentanza delle minoranze, che era, nei collegi a cinque deputati, il voto limitato.

Esprime il convincimento che lo scrutinio di lista, con la rappresentanza proporzionale, sia il necessario complemento del suffragio universale.

Nota che non si può disconoscere il principio di giustizia, che sta a fondamento della proporzionalità.

Ma la difficoltà consiste nella sua pratica situazione.

L'oratore constata che nelle presenti condizioni sociali e culturali va sempre più scomparendo la preminenza delle persone che vengono sostituite dall'affermarsi delle idee sostenute da determinati raggruppamenti. A questa mutata condizione di cose corrisponde lo scrutinio di lista.

Nega che lo scrutinio di lista mal si adatti ad un paese ove rilevante è ancora il numero degli analfabeti.

Nega pure che lo scrutinio di lista renda impossibile una cordiale corrispondenza di pensiero e di intenti fra elettori ed eletto.

Cita il suo collegio come prova del contrario.

Crede che la lista chiusa non corrisponda allo spirito di nostra gente: ed è perciò di avviso che convenga lasciare agli elettori una sufficiente sfera di libertà di scelta.

Raccomanda che non vogliano, in questa occasione, risolvere troppe altre questioni, che sono state sollevate nel corso della discussione: ciò che significherebbe compromettere la presente riforma.

Raccomanda pure che si cerchi di attuare il concetto della proporzionale con forme semplici quanto più è possibile.

Le questioni, osserva l'oratore, è bene affrontarle e risolverle gradatamente, una per volta.

Concludendo, esprima la certezza che la Camera saprà coraggiosamente affrontare e risolvere la presente questione in conformità delle giuste aspettative del Paese. (*Vivissime approvazioni – Applausi-Moltissime congratulazioni*).

Drago. Svolge un ordine del giorno per dimostrare che il sistema della rappresentanza proporzionale per la sua migliore efficacia si connette al concetto della più vasta circoscrizione elettorale. Riconosce la necessità di non limitare con alcuna coercizione la libertà dell'elettore nella scelta della rappresentanza politica. Riconosce altresì l'assoluta necessità di un sistema di votazione che lasci immutate tutte le attuali garanzie di libertà e sincerità di voto e di scrutinio. Invita la Commissione ad esaminare quelle proposte che mirino a coordinare la più ampia applicazione della rappresentanza proporzionale con la maggiore libertà dell'elettore e col miglior metodo di votazione e di scrutinio.

DICHIARAZIONI DELL'ON. NITTI

Nitti (*Pres. del Cons.*) Risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Marangoni sull'intervento dell'Italia contro i Governi di Russia e di Ungheria.

Il Governo ha già dichiarato nettamente il suo pensiero. L'Italia non intende fare alcuna azione contro l'Ungheria o contro la Russia. Questo dichiarò altra volta e questo ripete ora. E la sua dichiarazione deve essere presa nel suo senso letterale senza sottintesi.

Si astiene da altre considerazioni o giudizi, che non riguardano l'azione del Governo italiano.

A proposito delle notizie diffuse da alcuni giornali su pretesi conflitti tra truppe italiane e jugoslave alle quali sarebbero state unite truppe francesi, dichiara che tali notizie, se non fossero stupide, sarebbero di una enorme perfidia.

Assicura la Camera che ha pregato il Guardasigilli perchè indaghi e faccia iniziare l'azione giudiziaria contro i responsabili della diffusione di così cervellotiche e dannose notizie. (*Benissimo!*)

Marangoni. Prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

Lucci. Prende atto egli pure di queste dichiarazioni del Governo.

Marcora. Toglie la seduta alle 19.50.

Fra grandi e piccole industrie

GLI STRUMENTI MUSICALI

Per dimostrare l'importanza dell'industria degli strumenti musicali in Italia, basta esporre alcune cifre relative al commercio con l'estero:

IMPORTAZIONE

	Anni 1913			Anni 1918		
	Lire			Lire		
Organini a cil.	76.340	(N.	198)	3.150	(N.	7)
Sonerie musicali	109.560	(N.	17.726)	9.739	(N.	535)
Organi da chiesa	62.700	(Q.	260)			—
Organi portatili	1.440	(N.	6)			—
Pianoforti	2.778.360	(N.	5.292)	49.250	(N.	26)
Armonium	162.900	(N.	407)	1.800	(N.	2)
Strum. mus. non nominati, a corda	166.116	(N.	6.628)	1.760	(N.	74)
Strum. m. a fiato	40.974	(N.	1.267)	810	(N.	27)
Str. m. non nomin.	82.536	(N.	5.901)	176	(N.	7)
Parti staccate	243.100	(Q.	374)	88.000	(Q.	44)
Corde per str. m.	41.720	(Kg.	1.666)	23.530	(Kg.	273)
Totali	Lire 4.764.548			175.214		

ESPORTAZIONE

	Anni 1913			Anni 1918		
	Lire			Lire		
Organini a cil. e sonerie musicali	1.440	(N.	47)			—
Organi da chiesa	17.600	(Q.	80)			—
Organi portatili	8.640	(N.	36)			—
Pianoforti	222.260	(N.	351)	654.000	(N.	600)
Armonium	80.460	(N.	402)	7.800	(N.	12)
Str. musicali non nominati, a corda	2.274.970	(N.	91.999)	587.248	(N.	25.561)
Str. mus. a fiato	210.882	(N.	8.363)	157.680	(N.	5.602)
Str. m. non nom.	474.195	(N.	17.248)	457.870	(N.	9.385)
Parti staccate	133.000	(Q.	206)	48.000	(Q.	24)
Corde per str. m.	120.040	(Kg.	1.462)	246.280	(Kg.	1.964)
Totali	Lire 3.554.317			2.158.278		

Dalle su citate cifre risulta che il valore dell'importazione dal 1913, anno precedente la conflagrazione mondiale, al 1918, è diminuito di lire 4.589.332; il valore dell'esportazione, in proporzione, è diminuito molto di meno, cioè di lire 1.396.039. E' bene però farmarci all'anno 1913, che rappresenta il periodo *normale* — come altre volte abbiam detto — dei rapporti internazionali. Le attitudini rivelatesi durante la guerra valgono a confermare quanto di meglio potrebbero fare i nostri coraggiosi industriali. Essi infatti non si sono arrestati dinanzi alle difficoltà del momento, ed hanno già indirizzate le loro aziende ad un lavoro veramente produttivo ed ammirevole.

Nel 1913, dunque, troviamo che il numero dei pianoforti importati fu di 5292, per lire 3778.360. Di questi, oltre 4400 provenivano dalla Germania, la quale, come si sa, in tale mercato teneva il primato. Poco più di 150 pianoforti giungevano dall'Austria-Ungheria. All'esportazione, invece, degni di menzione sono gli *strumenti musicali non nominati, a corda*: nel detto anno 1913 raggiunsero il numero di 91.999, per lire 2.274.970. La maggior quantità veniva da noi esportata per l'Austria-Ungheria, per la Germania; e poi, per la Gran Bretagna, per la Russia, ecc.

Come dicevamo, pur nelle difficili circostanze, un mirabile e promettente risveglio si è notato nei nostri fabbricanti. Una prova di fatto si ha per i pianoforti, i quali oggi non temono più la concorrenza straniera. Ben tracciato il piano delle nostre Case; e qualche fenomeno di concentramento al riguardo effettuatosi dimostra la ferma volontà di parecchi fabbricanti di pianoforti di fondere le varie energie per ottenere il massimo rendimento. Si parla anche di filiali all'estero che qualche azienda ha intenzione di aprire, per far conoscere e fare apprezzare gli strumenti italiani, cercando di accaparrarci così, poco alla volta, alcune piazze fra le più importanti.

Ne siamo lieti, e speriamo che un giorno non lontano il nostro Paese, che vanta le più belle manifestazioni musicali, possa fare a meno di ricorrere all'estero per quegli strumenti che noi stessi sappiamo costruire in modo perfetto, non riuscendo nella tecnica secondi a nessuno.

Riguardo agli strumenti ad arco è da notarsi che, prima della guerra, la Francia, la Germania e l'Austria fabbricavano un grande quantità di violini a basso prezzo, i quali, pur non soddisfacendo per *virtuosità* artistica, rispondevano bene alle esigenze della maggioranza degli allievi delle nostre scuole musicali. In Italia fino ad ieri mancava la fabbrica di tali strumenti a basso prezzo, oggi invece pare che qualche officina stia cercando di produrre anche a prezzi modesti, così da poter vincere domani, appena riaperte le frontiere, la concorrenza estera. Ed a proposito, speriamo che il Governo protegga la nostra industria con opportuni provvedimenti doganali. Lo strumento italiano, che non perderà mai le sue caratteristiche, dovrà per forza imporsi trionfalmente.

La superiorità, del resto, della produzione nazionale è indiscutibile, quando si pensi che il violino straniero ha vita breve, diventa afono, perdendo ogni pregio; di contro, quello italiano, fatto a mano, aumenta di voce e quindi di valore, fino a diventare talvolta strumento prezioso.

Ammirevole, senza dubbio, è lo spirito d'iniziativa dei nostri fabbricanti, degne davvero d'ogni lode la loro attività e la loro costanza: lavorando così da soli, senza alcun appoggio di Governo, son riusciti a dare all'Italia officine importanti. Notevoli, fra le altre, son pure quelle dei mandolini e delle chitarre, specie in Sicilia.

Giova qui aggiungere che la volontà e la capacità dei nostri fabbricanti dovranno essere sostenute dalla preferenza del pubblico, il quale non mancherà di rivolgersi alla marca italiana, senza incertezze, e mettendo in bando qualsiasi preconcetto.

Gli industriali sicuramente mostreranno di meritare tale fiducia.

Gino Prinzivalli

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET
offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall' America. Venti anni d' esperienza. Referenze bancarie. Rappresentante per l' Europa:
NORMAN L. WILLS JUNIOR
ROMA
VIA DUE MACELLI, 12

"LA ROMA"
GOLDEN GATE
TEA ROOMS
SERVIZIO SPECIALE
per nozze, battesimi, ricevimenti, ecc.
ROMA, via Veneto n. 146, tel. 42-19
A. dro DE GASPERIS
Prop. Hotel Londra e Cargill - Roma
DIRETTORE

BAGNI e FANGHI
DI
SALSOMAGGIORE
Istituto Centrale di Terapia Fisica
KINESITERAPICO
ROMA - Via Plinio, n. 19 - ROMA

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 12 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per o da Fiuggi.
(*b*) per o da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

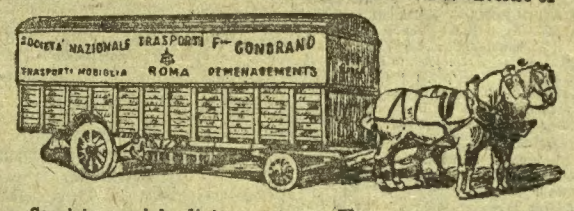
ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6.—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *f.s.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20.—	20.41

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 01 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 01



Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 260.000.000 – Versato L. 232.045.100 – Fondi di riserva: ordinario L. 52.000.000 – Straordinario L. 50.700.000 – Spec. di ammort. e rispetto L. 12.625.000 Tot. L. 115.325.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO
LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Ventimiglia, Venezia, Verona, Vicenza.
SEDE DI ROMA Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)
Agenzie di città in Roma } **Agenzia N. 1 - Via Cavour 64** (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto 72-A (dirimpetto via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo 136 (Angolo via Orazio).
Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (Fuori Porta Pia).
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni Fruttiferi - Interessi di ritenuta 2½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca Esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito – Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia buoni, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) o Casse Forti (Coffres-Forte) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i Sigg. Correntisti e per i Sigg. Abbonati alle Cassette
UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE – VIA DEL PLEBISCITO, 117 (Palazzo Doria)

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

SOTTO CALMIERE – Doppio concentrato pomodoro garantito purissimo analisi chimica L. 325. Girolamo Lunadei - Via Cremona 3. 16-689.

VINO rosso gradi 9 a L. 25.50 il quartarolo di litri 15. Magazzini Panivello, via Vittoria 22, tel. 6705 18-803.

LEGNAMI abete, travi, sostacchine, palanche, murali, tavolame, vendonsi prezzo concorrenza. Villafranca, 6. 13-823

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

OCCASIONISSIMA – Motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 12 alle 13,17-19 Dellariccia Lungo Tevere Pierleoni 5. 16-678

VENDONSI stufe marca Perfection - Reg. U.S. Pat. off. prezzi d'occasione - Ponzini, Babuino 85. 14-R

PIANOFORTI - grande liquidazione per sgombero di locale primarie marche prezzi di assoluta concorrenza. - Via Gracchi 76, piazza Umiltà. 16-868

MOTOSAIDECAR Thor Frera seminovo cambio cassetta, altre occasionissime - Lucchesi, 1. 10-868

PIANOFORTE Bütsner verticale occasione vendesi causa partenza, visibile ore 10-16, via Coppelle 74 piano primo. 16-837

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – comodissima automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

TENUTELLA prossima mare o lago acquisterebbesi o affitterebbesi. Inviare offerte dettagliate: Adscher, Umiltà 25, Roma. 15-800

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

COMPRO o prendo in affitto un appartamento mobiliato al pianterreno (Rez. de Chaussée) di almeno 5 stanze e cucina, bene esposto, ed asciutto. In caso d'acquisto sono disposto a comperare mobilio Rivolgersi per offerte, al sig. L. Rossi via Due Macelli 12 42 G.

LOCALI terreni cerchiamo in qualunque punto della città. Scrivete descrivendo a Campagnoli piazza di Spagna 32. 16-723

CERCASI locale o capannone per deposito e riparazioni macchinario. Pregasi indirizzare offerta dettagliata con superficie mq. prezzo e località all'Amministrazione del *Popolo Romano* 24-R

CERCASI uso ufficio due stanze o locale terreno, anche a mezzo altro ufficio-Scrivere Venazzi, piazza Esquilino 9. 18-80

CEDESI appartamento elegantemente mobiliato con tutti i comforts moderni composto quattro camere ingresso cucina bagno grande veranda. Rivolgersi dalle ore 15 alle ore 20 via Nomentana 44. Portiere. Esclusi intermediari. 30-843

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CEDESI elegantissima con pensione, via Giusti, 13, piano ultimo - Villino. 10-758

SIGNORINA moralissima impiegata stabile dello Stato desidera pensione presso ottima famiglia assolutamente non affittacamere - Scrivere Adelaide Zuffi, via Merulana. 63. 20-821

AFFITTASI subito splendida matrimoniale con pensione, distinta famiglia - Portiere, Lombardia 40 11-83

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-I

50 lezioni imparate inglese. Preparazione esami Professoressa inglese. Passeggiata Ripetta 19 11-75

INGG.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-I

CONVITTO Boccarini Amelia – Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne – Risultati e trattamento ottimi. 10-43

FRANCESE, inglese, tedesco. Ripetizioni, testi traduzioni occasionali - Ptaripetta, 25, Palazzo 18-82

PREPARASI acceleratamente studenti licenziami matematica fisica. Miti pretese. Via Torino 121 piano 4°. 14-83

MONOGRAFIE, delucidazioni, tesi, lezioni chase, conferenze. – Roma, Trecannelle sette e Enciclopedica ». 10-83

COLLEGIO Velliterno Lavalletta Velletri Scuole elementari, tecniche, ginnastiali, istituto tecnico. 10-83

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante desidera congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione. Scrivere Positano - Via Toscana 10.

SIGNORINA disegnatrice, abile per copiare da tela piante edifici richiedesi con serie referenze dall'ing. Francesco Squassi, via dei Clementino, 101 20-81

FARMACIA cerca ragazzo pulizie commissioni. Famiglioni buone referenze - Via Montenara n. 1. 11-80

DOTTORE matematica impartisce lezioni fisica tem.ica scuole medie. Lezioni prova gratis. Labicana 118, int. 5. 15-87

ASPIRATE divenire prestissimo attrici, attori cinematografici? Presentatevi subito a Cinegrafica » Maddalena 42. 11-80

CHAUFFEUR appena congedato occuperebbesi subito. Locatelli, via della Missione L. Portiere. 11-83

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile un pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello 10.

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mary, prodigiosi consulti scienze occulte. Prof. Ancora. Stazione 6 (pomeriggio). 13-73

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale